Mercoledì 3 Marzo 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 53
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 2 marzo 1926)

AFFARI APPROVATI

Pasian di Prato: Transazione lite con Blasoni circa vendita terreno — Pradamano: Sistemazione fabbricato comunale — S. Vito al Tagliamento: Autorizzazione lite con co. Rota - Acquisto fondo «Patriarcato» — Gorizia: Indennizzo alla signora Spizzo in seguito costituzione servizi — Gorizia: Soppressione contributo stradale per le industrie ad uso forza motrice — Trasaghis: Svincolo cauzione prestata dall'impresa Cecchetti per costruzione ponte sul Tagliamento - Udine: Brefotrofio Provinciale - Investimento R. I. 3.50 per cento ammontare tassa irrepetibile — Commissione Reale: Regolamento contributo utenza stradale — Cividale: Ospedale Civile - Concessione a De Sabbata per apertura vani finestre — Godovici: Sospensione dazio sulla carne e macellazione bestiame — Castelnuovo: Aumento di un quarto tariffa dazio - Addizionale — Aviano: Tariffa dazio — Carlino: Congregazione di Carità - Bilancio 1922-23-24-25 — Cassacco: Regolamento dazio energia elettrica - Aumento di un quarto voci bevande e carni — Medea: Tassa vetture e domestici — Bagnaria Arsa: Aumento contributo Congregazione di Carità — S. Pietro al Natisone: Aumento di un quarto tariffa dazio anno 1924-25 — Meretto di Tomba: Pianta organica impiegati e salariati — Latisana: Aumento retribuzione regolatori pubblici orologi — Remanzacco: Istituzione tassa patente e industrie — S. Pietro al Natisone: Tassa esercizio 1926 — Cassacco: Tassa famiglia 1926 — Pradamano: Idem — Latisana: Tassa famiglia e imposta complementare — Latisana: Tassa macellazione - Nuova tariffa — Udine: Tassa macellazione nel macello — Tarvisio: Variazione tassa industria e patente — Pradamano: Tassa esercizio 1926 — Gemona: Contributo monumento a Cesare Battisti — Basiliano: Indennità servizio attivo dipendenti comunali — Romans: Alienazione titoli per dimissioni passività — Remanzacco: Tassa famiglia 1926 — S. Maria la Longa: Cessione ritaglio stradale a Stocco — Castelnuovo: Tassa famiglia 1926 — Bagnaria Arsa: Idem — Grimacco: Idem — Villa Santina: Tassa famiglia esercizio e rivendita — Bagnaria Arsa: Addizionale imposta complementare 1926 — S. Vito al Tagliamento: Vendita terreno a Nobile Miani — Palmanova: Monte di Pietà - Storni da capitale a capitale nel bilancio 1925 — Spilimbergo: Collocamento a riposo vice-segret. — Cassacco: Asilo Infantile - Accettazione transazione con parenti di Marin in merito a liquidazione di sommoventi — Commissione Reale: Contributo a favore Patronato Friulano Orfani di guerra — Chions: Prestito lire 60 mila per deficienza di cassa — Treppo G.: Sussidio a scuola di disegno — Tricesimo: Tassa famiglia 1926 — Remanzacco: Aliquota massima tassa industriale — Prato Carnico: Assegno annuo al Curato di Pesariis — Prato Carnico: Compenso al Segrestano di Pesariis — Maniago: Trattamento economico ai personale fuori organico — Pravisdomini: Acquisto terreno per cimitero da Pellegrini — Basiliano: Sovrimposta all'imposta complementare — Godovici: Regolamento edilizio — Resia: Convenzione per consegna del Cantiere S. Giorgio da parte Cooperativa Carnica di Consumo — Ravascletto: Istituzione posto stradino — S. Giovanni di Manzano: Classificazione in terza categoria dei lavori difesa contro il torrente Judrio - Concorso alla spesa — Premariacco: Permuta ritaglio stradale — Forni Avoltri: Assicurazione incendi casa canonica — Cordenons: Acquisto terreno — Bagnaria Arsa: Fitto locali in Sevegliano ad uso quarta classe elementare — Aquileia: Pagamento terreno occupato dall'autorità militare per ampliamento cimitero di Fiumicello — Cividale: Ospedale Civile - Liquidazione lavori per ampliamento lavanderia — Castelnuovo: Tassa esercizio e rivendita 1926 — Cassarro: Idem — Bagnaria Arsa: Idem — Manzano: Tassa esercizio e famiglia — Zuglio: Idem — Bagnaria Arsa: Contributo a scuola d'arte applicata all'industria di Palmanova — Gradisca: Tassa posteggio per animali su fondo comunale — Maiano: Tassa valor locativo: Bagnaria Arsa: Spesa operatori catastali — Ravascletto: Modifica regolamento polizia rurale — Zuglio: Tassa bestiame - Nuovo regolamento — Montenars: Assunzione mutuo suplettivo con Cassa Depositi e Prestiti per costruzione cimitero in Flaipano. Liquidazione interessi all'impresa per ritardato pagamento — Tolmezzo: Cessione e permuta terreno nel cimitero a favore prof. Gortani — Resia: Farmacia - Aumento sussidio — Faedis: Cessione somma proveniente dagli utili cessato Consorzio Annonario alla Congregazione di Carità - Congregazione di Carità: Accettazione donazione — Sebreglie: Contributo Cattedra Ambulante di Agricoltura di Idria — Gorizia: Acquisto fondo per allargamento strada — Roveredo: Modifica regolamento e pianta organica — Lestizza: Rettifica delibera vendita ritaglio stradale su domanda Tavano — Commissione Reale: Affranco ipoteche gravanti sui beni immobili di proprietà Orfanatrofio Duca d'Aosta — Udine: Ospedale Civile - Permuta terreni in Trivignano con signor Marcotti — Basiliano: Affitto terreno per uso cava ghiaia — Tavagnacco: Regolamento profilassi canina — Casarsa: Pensione alla signora Tosolini vedova del Cursore — S. Quirino: Congregazione di Carità - Alienazione immobili e investimento ricavato in titoli di rendita — Tricesimo: Spese onoranze S. M. la Regina Madre e funerali a Carneluti — Morsano: Modifica regolameno di igiene — Forni Avoltri: Capitolato medico.

AFFARI RINVIATI D'ORDINANZA

Enemonzo: Aumento di un quarto tariffa dazio - Addizionale — Chions: Modifica tariffa dazio — Brugnera: Regolamento riscossione dazio in economia — S. Giorgio di Nogaro: Tariffa catastale — Campoformido: Compenso ai dipendenti per servizi di disoccupazione — Arzene: Tassa bestiame - Modificazione tariffa — Castions: Sovvenzione annua all'Asilo Infantile.

AFFARI VARII

Tolmino: Mutuo per costruzione nuovo acquedotto (autorizza) — Torreano: Bilancio preventivo 1925 (autorizza) — Moimacco: Idem (autorizza) — Cimolais: Idem (idem) — Polcenico: Idem (idem) — Udine: Brefotrofio Provinciale - Storno fondo da un capitolo all'altro (prende atto) — Scodavacca: Bilancio Preventivo 1926 (autorizza) — Verzegnis: Idem (idem) — Tolmezzo: Bilancio preventivo 1925: (autorizza) — Raveo: Idem (idem) — Magnano in Riviera: Idem (idem) — Gradisca: Vendita fondo comunale (parere favorevole) — Premariacco: Acquisto terreno per costruzione casa segretario e Veterinario (approv in linea di massima) — Ronzina: Bilancio preventivo 1925 (parere favorevole) — Ranziano: Idem (autorizza) — S. Lorenzo di Mossa: Idem (idem) — Ciseriis: Idem (idem) — Fagagna: Idem (idem) — Prepotto: Idem (idem) — Pinzano: Idem (idem) — Arba: Idem (idem) — Carlino: Idem (idem).

AFFARI RINVIATI
ALLA PROSSIMA SEDUTA

Palmanova: Ricorso contro tassa esercizio Sclausero — Palmanova: Ricorso contro tassa famiglia Nuttini — Palmanova: Ricorso contro tassa famiglia di varie ditte — Barcis: Ricorso contro tassa famiglia Paron — Brazzano: Ricorso contro tassa eserc. coop. Operaia di Trieste — Vertoiba: Autorizzazione lite contro Arcon per disturbo possesso pubblico — Gonars: Ricorso ex stradino Clerici contro il suo licenziamento.

Un esempio di attività agraria

In questi giorni ho avuto occasione di rivisitare un possesso dell'ing. co. Carlo di Prampero, che avevo visitato, nell'anno decorso, allorchè venne acquistato, mentre era ad aratorio una parte esigua della superficie, limitatamente ai terreni più elevati, e la rimanente palustre e semi palustre per insufficienza di scolo colle condizioni altimetriche dei fondi rispetto al livello delle acque esterne, e l'abbandono in cui furono lasciate le fossalazioni, poco meno che interrate.

Per quanto ripristinate queste la coltura ordinaria avrebbe trovato sempre un limite ristretto nell'inadeguato sgrondo naturale, consentito dalle suaccennate condizioni. Perciò una buona parte del suolo ancorchè di ottima strutura e di elevata suscettività per la fertilità naturale immagazinatavi, non sarebbe stato possibile di utilizzarla senza un mezzo supplettivo di scolo.

Ebbene: a tutto questo ha pensato e provveduto il conte di Prampero con una sollecitudine che merita segnalata e imitata nell'interesse proprio e comune.

E' entrato in possesso del fondo appena nel passato novembre e in meno di tre mesi furono riattivati oltre 12 chilometri di fossi e coll'escavo di un nuovo colatore di dimensioni non indifferenti (contiguo ad altro preesistente semi ostruito e comune con altre proprietà), dotando così il tenimento di scolo esclusivo.

Contemporaneamente venne installato lo impianto idrovoro, costituito da una ottima centrifuga della portata fino a 400 lit. al minuto sec., e dau n motore verticale Fiat a 2 tempi, a nafta e della forza di 22 HP, per una prevalenza massima di m. 2.50; eppertanto con la costruzione anche del manufatto e del locale relativi, in capo al colatore.

Le acque che lambivano lasuperficie di tanti terreni, e alcuni ne sommergevano, sono state ora abbassate di 60-70 centimetri e lo saranno ulteriormente col completamento delle fossalazioni; mentre su buona parte di essi terreni, a produzione irrisoria e focolai di malaria, è stato già eseguito anche il dissodamento, per modo che fino dal prossimo anno potranno essere sottoposti a regolare coltura e con risultati adeguati alla fertilità posseduta.

Di pari passo col prosciugamento dei fondi ha proceduto l'allestimento dei caseggiati per la conduzione dell'azienda col sistema colonico. Infatti, sono già pronti i locali per due mezzadri, e mentre per altri due lo saranno quanto prima, è stata iniziata la costruzione ex novo di unaquinta abitazione, di due stalle con porticato e silos annessi, e delle concimaie relative.

Pel futuro 1917 il co. di Prampero calcola senz'altro di completare la sistemazione agraria della tenuta, e di dotarla altresì di un discreto soprasuolo specialmente di gelsi, per averla in condizioni di produzione normale fra qualche anno. Vi riescirà senza dubbio, e colla soddisfazione morale oltre che materiale, procurata sempre da intraprese sifatte a chi può dire: «questo lo ho creato io».

P. Masini

ARTEGNA

Ass. naz. Madri, Vedove e fam. Caduti

Domenica, nel salone centrale dell'Asilo, si è radunata l'assemblea di questa sezione dell'Associazione Nazionale Madri, Vedove e Famiglie dei caduti e dispersi in guerra. Erano presenti settanta degli iscritti. Dopo la commemorazione dell'Augusta Regina Margherita di Savoia, della ex presidente signora Grava Angelina in Ferrarin e dei soci Romanini Giovanni e Coccolo Luigia, fu approvato il conto consuntivo.

Procedutosi alle elezioni, vennero proclamati: a presidente, Mentil Rosa in Urli, medaglia d'oro; a Vice presidente, Perini maestra Margherita ved. cap. Nay Olcari, medaglia di argento; a segretaria, Perini Maria ved. Merluzzi, a consiglieri: Da Rio Rosalia, Adotti Valentino, Maroelli Innocente, Perini Luigi. — A sindaci effettivi e supplenti: Andreussi Domenico, Perini Gimena, Zossi Giuseppe, Nardoni Anna, Romanini Angelica.

Dalla relazione morale finanziaria apparve l'opera silenziosa, ma sommamente proficua della benemerita istituzione.

CODROIPO

Morte d'un buon sacerdote

Venerdì mattina decedeva don Osvaldo Solisizzo, vicario di Gradiscutta, fratello a Mons. Arciprete di Gemona. Era nato a Trava nel 1863, fu cappellano a Cludinicco in Carnia, e poi a Bordano, e dal 7 luglio 1897 — quindi per circa trent'anni — vicario a Gradiscutta, dove godeva la stima e l'affetto della popolazione e la fiducia di tutto il clero dei dintorni.

GEMONA

I mutilati a convegno

I mutilati ed invalidi di guerra della Sezione di Gemona ebbero oggi l'annuale adunata per le elezioni delle cariche sociali per l'anno 1926. Fin dal mattino cominciarono ad affluire alla spicciolata piccoli gruppi di questi eroici soldati, che per la Patria versarono il loro sangue sui campi di battaglia. Ad aprire la seduta il sig. Bonitti Francesco ha presentato ai convenuti il rag. Troso Nicola benemerito Presidente della Sezione Provinciale di Udine ed ha rivolto parole di elogio per l'interessamento che esso svolge a favore dei minorati di guerra. Il cav. Icilio Sabidussi Presidente del cessato Consiglio Direttivo espone brevemente e chiaramente la situazione finanziaria e morale del sodalizio, che ad unanimità viene approvata. Commemora con elevate parole ed ispirate a puro senso di alto patriottismo la nostra Prima Regina, Margherita di Savoia. Ricorda quindi le benemerenze del defunto segretario Benvenisti. Prende poi la parola il sig. Troso che spiega ai presenti lo scopo e le finalità della associazione e rivolge un vivo elogio al sig. Sabidussi per la lodevole e disinteressata opera svolta in seno alla sotto Sezione. Al nuovo Presidente, Bonitti Francesco valoroso tenente degli alpini, decorato più volte al valor militare, rivolge un sincero e doveroso plauso per il lavoro e per l'opera che dedica alla sotto Sezione, rendendo più perfetta la disciplina e l'organizzazione. Spiega le finalità dell'associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra e di quella degli ex Combattenti ricordando in proposito l'illustrazione fatta dall'on. Moretti e propone che tutti i soci abbiano ad inscriversi nella Sezione Combattenti. La proposta è stata accolta con vivissimo favore e fu deciso l'iscrizione in massa nella A. N. C. Sempre su proposta del sig. Troso si addivenne alla sottoscrizione pro monumento ai martire Battisti sottoscrizione che fruttò 65 lire che vennero trasmesse all'on. Mussolini. Si passa quindi alla elezione delle cariche e per acclamazione vennero eletti:

Bonitti Francesco, presidente; Danelutti Giovanni, segretario economo; Lizzi Giuseppe, Di Bernardo Sante e Costantini Giovanni, consiglieri; Cucchiaro Pancrazio e Cecchini Ovidio, revisori dei conti effettivi e Cucchiaro Giovanni e Bertossi Antonio supplenti.

***

Vennero spediti poi i seguenti telegrammi all'on. Mussolini, on. Delcroix, on. Moretti, medaglia d'oro Slataper ed al Comitato Centrale dei Mutilati in Roma.

Ai convenuti venne offerto un vermouth servito ottimamente dal sig. Giacomo Falomo il quale è sempre presente a tutte le manifestazioni patriottiche.

Seguì all'Albergo Centrale un banchetto durante il quale regnò la massima allegria e cordialità.

***

Ecco i telegrammi spediti:

All'on. Mussolini, Roma. — «Sezione Mutilati Invalidi guerra Gemona riuniti assemblea ordinaria invia V. E. espressioni profonda devozione».

All'on. Delcroix. — «Sezione Mutilati Gemona riunitisi assemblea rinnovano loro capo fedeltà et devozione».

All'on. Moretti, Udine. — «Mutilati Invalidi guerra riuniti assemblea inviano V. S. il loro saluto fervidamente fascista ed i sensi della loro ammirazione coraggiosa vostra opera».

Comitato Centrale Mutilati, Roma. — «Sezione Gemona rinnova a voi riconoscenza, disciplina per continuo interessamento favore minorati guerra».

Medaglia d'oro Slataper, Trieste. — «Assemblea sottosezione Gemona invia suo capo espressioni gratitudine per opera costante svolta loro favore».

SAN DANIELE

La sottoscrizione

pro monumento a Cesare Battisti ha fruttato in questo Comune la cospicua somma di L. 1336 che oggi stesso il segretario politico del Fascio ha trasmessa a S. E. il Duce a mezzo di assegno bancario.

Assemblea ex-Scarponi

Ricordiamo che domenica 7 corrente alle ore 14 nel salone superiore dell'Albergo d'Italia ha luogo l'assemblea annuale per la rinnovazione delle cariche per l'anno 1926 e per.... l'immancabile cantata, degli ex scarponi iscritti a questa Sezione.

Beneficenza

Il signor Giuseppe Tabacco ha versata la somma di L. 50 a beneficio del Giardino d'Infanzia. Detta somma proviene dal sussidio conferitogli dalla locale Società Operaia di M. S. in occasione della malattia che lo costrinse a letto causa una malaugurata caduta. L'Istituto beneficato sentitamente ringrazia.

SPILIMBERGO

Investito e ucciso da un Camion

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri a Baseglia. Il bambino Bonaventura Cominotto di Sante, veniva ieri travolto sotto un camion che lo lasciava cadavere.

La disgrazia si può così ricostruire. Il Cominotto usciva con altri bambini dalla Scuola verso mezzogiorno, mentre passava di lì un camion con rimorchio, carico di mattoni provenienti da San Giorgio alla Richinvelda e diretto a certo Bortuzzi di Gaio.

Alcuni degli scolari, assieme al Cominotto si attaccarono al camion e si fecero trascinare per alcune centinaia di metri. Ad un certo momento i ragazzi si staccarono, ma il povero Cominotto rimase travolto dal rimorchio, che gli passò sulla testa, schiacciandogliela.

Il meccanico, che andava quasi a passo, non si accorse della disgrazia e proseguì la sua strada.

La disgrazia di “Pignata„

Certo Antonio Sarcinelli detto «Pignata», stamane si era recato come di consueto a governare il cavallo nella stalla di via Umberto, di proprietà del signuor De Mattia. Salito sul fienile per prendere il foraggio, scivolò dalla scala e andò a battere la testa nel sottostante selciato.

Riportò gravi ferite e venne ricoverato all'Ospitale.

MORTEGLIANO

Grave incidente motociclistico

3. — Iersera, poco dopo le 19, certo Timo Comant, di Mortegliano, ventiquattrenne, percorreva la strada che da Lavariano conduce a Mortegliano, montato su di una motocicletta ed avente quale passeggero suo fratello. All'inverso percorreva la stessa strada un conducente montato su di un carro tirato da due muli, di cui non conosciamo ancora il nome. Non si sa come, il Comant andò a sbattere con la motocicletta contro i due muli, uccidendone uno all'istante, rimanendo egli quasi illeso ed il fratello piuttosto gravemente ferito alla faccia.

Per fortuna, provenienti da Udine, pure in motocicletta, sopraggiunsero i signori Ugo Muzzolini, direttore della tipografia di Mortegliano, ed il sig. Tirelli, titolare dell'Esattoria mandamentale di Mortegliano i quali prestarono i primi soccorsi ai feriti, avvertendo del fatto il sanitario di Mortegliano, che prestò prontamente l'opera propria per le medicazioni necessarie.

Onorificenza Pontificia

Con Breve 4 febbraio scorso l'Augusto Pontefice si è degnato decorare la Chiesa parrocchiale di Mortegliano del titolo di Arcipretura, concedente all'Arciprete, titolo, dignità e privilegi dei Prelati domestici. L'onorificenza fu concessa a premiare la religiosa popolazione di Mortegliano per l'erezione del grandioso Duomo.

TRICESIMO

La costituzione della Società Sportiva

Con l'appoggio del Fascio e della Giunta Comunale si è costituito in questi giorni una promettente Società Sportiva.

Il disciolto veloce-club Tricesimano ha devoluto alla nuova Società il fondo di cassa di circa 2000 lire.

Le adesioni alla Società che sarà formata da soci benemeriti, onorari e ordinari, sono numerosissimi.

Ieri sera hanno avuto luogo le nomine delle cariche sociali. E' stato eletto: presidente il co. Valentino Valentinis; vice presidente: Francesco Ioanis; consiglieri i signori Carlo Trevisan, Gino Bortolussi, geometra Oestre Morgante, rag. Luigi Piazzogna, rag. Leonardo di Gaspero e Ermes Lorenzon; a revisori: Mario Lorenzon e Otellio Miotti.

Per disposizione statutaria faranno parte del Consiglio anche il sindaco cav. Ellero, un delegato del fascio, un delegato dei combattenti, un delegato del sindacato magistrale e un delegato della Società Operaia di M. S. ed I.

Speriamo che il Consiglio a cui non manca l'appoggio della cittadinanza possa procurarsi un campo sportivo che riunisca i giovani alle belle gare sportive che tanto interesse suscitano ovunque.

Per il monumento a Cesare Battisti

Ultimo elenco; hanno versato L. 5 ciascuno: co. ing. Tristano Valentinis, Valentino Valentinis, A. Sgorlon, Otterogo Trangoni Ancilla, Alessandro Pilosio (Caffè Municipio), De Luca Teodoro, geom. Rino Carnelutti. Complessivamente sono state raccolte lire 235 che sono state spedite dal Segretario Politico del Fascio a S. E. Benito Mussolini.

Buona usanza

In morte del compianto Bertuzzi Luigi offrirono al Patronato scolastico: Sorelle Pividori L. 10, Sorelle Zanin 5, Maestra Dri Angela 5.

RAGOGNA

Emigranti

Ricomincia il doloroso ma necessario esodo. La maggior parte è diretta non più in terra straniera dove spesso all'ostile accoglienza e diffidenza va aggiunto l'incubo dell'oscillazione dei cambi, ma nella nostra patria: a Milano, a Torino, a Pistoia, a Treviso.

Vanno gli emigranti ma non più per offrire solo le nuda braccia, per elemosinare un'occupazione qualsiasi ma per presentarsi come artieri, ricchi di un'istruzione professionale appresa nelle scuole.

Il dolore di dover abbandonare quant'è loro più caro sia mitigato dalla certezza di un buon gruzzolo, frutto del lavoro e del risparmio, che li aspetta.

Lamentele che si ripetono dopo quattrocento anni

I giornali cittadini si stanno in questi giorni occupando di una apprezzabile iniziativa della Unione Negozianti ed Esercenti — la quale, preoccupata del diminuito traffico fra Capoluogo e Provincia, si è fatta promitrice di un Comitato allo scopo di provocare, assumere e favorire tutte le sane iniziative (fra le quali è indicata in modo particolare la costruzione del Teatro nuovo, stroncata dalla guerra e fino ad oggi non ripresa) tutte, ripetiamo, le iniziative che valgano a far convergere alla città la Provincia, «sia ripristinando o migliorando le tradizionali feste, sagre, spettacoli e mercati, attualmente in decadenza o caduti in disuso, sia prendendo nuove ed utili iniziative».

Proprio, nulla di nuovo sotto il sole; o, per chi esige una esattezza formale, molte cose nuove — ferrovie, telegrafi, aeroplani, dirigibili, uso di gas venefici e di cannoni Berta.... — ma nel suo complesso, la vita individua e la vita collettiva si svolgono sempre, nondimeno, con le medesime preoccupazioni, ora più, ora meno intensamente sentite.

Un esempio di ciò l'offre anche la storia cittadina.

CIO' CHE SI DICEVA QUATTRO SECOLI OR SONO

Lamentele consimili a quelle contenute nel comunicato dell'Unione Negozianti ed Esercenti, non sono, difatti, nuove per Udine. Il chiarissimo prof. comm. Antonio Battistella (da una cui memoria citammo di recente alcune pagine) molte ne riporta che, su per giù, hanno il suono stesso di queste; e poichè l'egregio ingegnere Sergio Petz, nel suo interessante articolo stampato ieri, batteva il chiodo delle insufficenti comunicazioni attuali fra il capoluogo e gli altri centri della Provincia (e noi pure crediamo che il loro perfezionamento varrebbe assai più di altri provvedimenti suggeriti); diremo che il «chiodo» non solo è «vecchio» — per noi che ci troviamo sul declinare della parabola vitale — ma ch'è più propriamente «antico».

Già nel secolo decimosesto — quattro secoli prima dell'attuale — i deputati al reggimento della città scrivevano, in una loro supplica al Senato di Venezia, derivare «la poco florida anzi meschina negoziazione, dalla situazione della città, talmente incomoda al commercio che, per mancanza di canali e di regie strade, non giungono le merci, o se pur giungono, bastano al solo necessario bisogno della popolazione e vanno così cariche di rilevantissime spese di mute, dazi e condotte, che lasciano meschine speranze al guadagno di chi le traffica in vendita; sicchè è provvidenza del cielo se la città non resta sprovvista di negozianti, di botteghieri e di merci». — Ad accrescere il valore della loro supplica, i deputati rilevavano la «sterilità del paese, il quale non somministra prodotti nè naturali, nè artefatti che siano d'invito al ricambio delle mercanzie», osservazione che troviamo ribadita nella Relazione di un agente mediceo a Venezia, del 1568, nella quale si legge che il Friuli «è territorio sterilissimo e quasi tutte quelle genti sono poverissime, eccettuate certe poche famiglie principali; nel resto, in Udine è poca ricchezza, ma molto maggior parte dei cittadini patisce gran povertà e nella plebe è grandissima miseria».

IL CANALE DA UDINE AL MARE

Mancanza di comunicazioni allora; deficenza di comunicazioni anche ora.

La magnifica comunità se ne preoccupa. Nel 18 aprile 1572 elegge una commissione di tre cittadini perchè studino la proposta di aprire una più breve via di comunicazione, per mezzo di un canale navigabile (per le ferrovie ci volevano altri due secoli e mezzo prima che si introducessero) derivato dal Tagliamento, per il trasporto a Udine delle merci provenienti dalla Carinzia. Di codesto canale il Comune si era già occupato fino dal gennaio 1527 e ne aveva interessato il Governo e si erano fatti studi e progetti e previsioni: chi allora si oppose, furono i gemonesi, nel timore di perdere qualche campo o di eventuali allagamenti — sì che mandarono a monte ogni cosa. Nè migliore fortuna ebbe la proposta del 1572; e cadde anche il tentativo di Giulio Savorgnano, che aveva ripresentato nel 1592 la proposta, dimostrando il nessun pericolo per Gemona e il grande vantaggio per tutti.

Benedetto canale!.... Ne udirono parlare i nostri nonni e i nostri padri, ne udimmo parlare noi stessi nella nostra infanzia e nella piena maturità — anche dopo la guerra: sono passati quattro secoli, ma il bel sogno «Udine porto di mare» è sempre e tutt'ora un bel sogno!

Del resto, il mondo era così allora. Gemona contro Udine; pretesto, i timori più sopra accennati; sfondo l'invidia. Nè la Magnifica Comunità nostra ne andava esente. Nel 1596, impensierito per una domanda di mercato libero inoltrata da Tolmezzo al Senato della Repubblica, il Consiglio propone che si mandino a Venezia tre oratori a scongiurare l'esaudimento di quella richiesta che... rovinerebbe Udine, togliendole i commerci della Carnia. Preoccupazioni che furono anche del nostro tempo, quando si trattò dell'allacciamento Stazione per la Carnia - Villa Santina; quando si trattò della congiunzione diretta Venezia-Trieste, quando si trattò della Casarsa-Gemona... E neppure occorrono problemi o novità di tanto rilievo per destare cotali preoccupazioni ed alimentare polemiche: basta ricordare, per citare un esempio dei nostri giorni, quanto fiato e quanto inchiostro furono sprecati per il trasporto del mercato granaglie da Piazza Mercatonuovo a Piazza XX Settembre. Fatto è che Udine, anche dopo le ferrovie osteggiate, ebbe a progredire felicemente.

ALCUNE CAUSE DI DECADENZA DEI NOSTRI MERCATI

A proposito di mercati pubblici.

Sono mutati i tempi. Non è più il caso di concentrarli nel Capoluogo; non è più il caso delle grandi e rinomate fiere, che duravano più giorni e che i vecchi ricordano ancora. Oggidì, ogni comunello ha i suoi mercati settimanali o mensili o in ricorrenze particolari; e taluni, floridissimi — e taluni, si può dire, alle porte stesse della città; onde sorge spontaneo il pensiero che a ciò si debba attribuire la decadenza dei mercati udinesi. Non v'è paese ove non si trovino fiorenti negozi di ogni genere, magazzini di merci d'ogni sorta, officine ed anche stabilimenti industriali che possono competere con quelli esistenti nel capoluogo; e allora, che bisogno — da parte della Provincia — di ricorrere a questo? Tanto più che, per le minori tasse ed i minori affitti e le minori esigenze del personale, nei vari centri gli oggetti di maggior consumo costano meno di quel che non debbano richiedere i negozianti cittadini. Solo cinquanta anni addietro, le condizioni erano ancora diverse: la fiera di San Lorenzo aveva la sua magnifica stagione d'opera al «Sociale», e ogni famiglia benestante della Provincia, entro una larga cerchia intorno a Udine, accorreva almeno una volta per assistervi, non esistendo teatri altrove che dassero spettacoli, se non in qualcuno dei capiluogo di distretto; e la Quaresima aveva pure la sua stagione di prosa; e il Carnevale i suoi veglioni «avvenimento», dove spesso la maggioranza era costituita dai provinciali. Adesso, teatri e teatrini ce ne sono dovunque, persino in frazioni minuscole di piccoli comuni; e il cinematografo ha sostituito quasi dappertutto l'opera e il dramma. Nè questo è fenomeno particolare a Udine, al Friuli: domandatene agli stessi artisti di teatro e ne sentirete (tranne i maggiori) le risposte!

FIERE E MERCATI D'UNA VOLTA

Ma restiamo alle fiere ed ai mercati di una volta.

Interessanti sono i ricordi che il comm. Battistella rievoca nella sua Memoria. Fino a tutto il secolo XV, di mercati a Udine non ce n'era che uno solo, settimanale, aperto nel 1223 dal Patriarca Bertoldo di Merania, e si teneva il sabato o il venerdì, qualora nel sabato ricorresse una festa. Il 4 aprile 1537 si trasportò dal sabato al mercoledì e più tardi al martedì. Nel settembre 1547 si fissò un secondo mercato al sabato, con la certezza che «da ciò la città avrebbe pigliato non poco augumento, parturendo in ella li mercati diverse utilità».

Oltre a questi due mercati settimanali, per concessione del patriarca Marquardo di Randek, nel 1380 fu istituita la fiera annuale di Santa Caterina, richiesta dal Comune fin dal 1367; e si teneva il 25 novembre, sui prati oltre il Cormor, intorno alla chiesetta dedicata a quella Santa: i prati stessi che la seconda festa di Pasqua raccolgono oggidì tanta parte della cittadinanza alla «sagra», che vorrebbe essere un saluto alla primavera: sagra minacciata, come quella di Vat, di passare... tra i «fuori uso», per l'opposizione dei proprietari dei fondi. La fiera di Santa Caterina, poi, fu trasportata, nel 1486, in Giardino (Piazza Umberto I); e molti ricorderanno una caratteristica sua speciale: la vendita (per motivi d'igiene abolita nel secolo nostro) di oggetti di vestiario usati.

A quella prima fiera si vennero aggiungendo le altre, talune delle quali ormai dimenticate: la fiera di San Canciano (31 maggio), istituita intorno al 1431; di Santa Lucia (13 dicembre); di S. Antonio (17 gennaio); di San Lorenzo (10 agosto) deliberata nel 1584; di San Lazzaro (in marzo); di San Giorgio (23 aprile); e di San Valentino (14 febbraio) create assai più tardi — nel 1699 — sempre nella speranza e col proposito «di rendere la città mercantile e, mancando essa di porti, fiumi e strade, d'aiutare il difetto della natura col sussidio dell'arte».

Di tutte queste fiere, la più notevole rimase sempre quella di Santa Caterina, per la quale s'era compilato un regolamento che ha poi servito per tutte le altre. Essa era proclamata dal pubblico banditore, durava cinque giorni — «dall'ora vigesima del 23 novembre alla medesima ora del 27», benchè d'ordinario la sua efficienza non oltrepassasse il secondo giorno. All'ora fissata, i nobili signori di Toppo, cui spettava ab antiquo tale privilegio, levavano lo stendardo del Comune dal palazzo comunale e lo inalberavano nel recinto della fiera; e finita questa, lo riportavano a palazzo. Al privilegio era annesso il diritto di «godere la possession di alquanti campi posti fuori la Porta Aquileia». Ora accadde che nel 1534 nessuno dei Toppo si trovasse in città per compiere tale ufficio: e il Comune scrisse loro minacciandoli che, ove il caso si fosse rinnovato, li avrebbero privati di una tale possessione, affidandola a chi si fosse offerto di sostituirli.

***

Un mercato speciale, tramontato sotto i nostri giorni, si teneva sotto la Loggia: quello dei bozzoli. Carri e carrette di bozzoli, per circa un mese ingombravano la piazza Contarena

nel suo riquadro verso mezzogiorno e il largo di Mercatovecchio: la Loggia era occupata dalle compratrici delle partite minori — sia per lavorare i bozzoli comperati, nei propri fornelli (uno, due, quattro al massimo), sia per farne ammassi da rivendere ai filandieri maggiori. E finchè durava la « stagione della galetta », il centro della città offriva il gaio, ma talvolta fastidioso spettacolo di una grande folla che contrattava, vociava... e spesso anche contrastava, superando la grande pazienza del buon signor Degani capo della Vigilanza urbana e pesatore dei bozzoli...

Quasi più nulla resta, neppur di questo mercato, pel quale si può dire che i produttori di bozzoli di gran parte della provincia, affluissero a Udine. Costumanze mutate. La grande industria ha ucciso la piccola: le grandi filande hanno ucciso i fornelli privati: ed ora, le vendite si fanno direttamente ai filandieri maggiori, che per giunta istituiscono proprie «pese» in ogni Comune delle zone produttrici; o si portano agli Essiccatoi sociali istituiti pure nelle zone medesime, i quali s'incaricano della vendita collettiva in grandi partite, nel tempo migliore ed al prezzo maggiore possibile.

Ed anche questo mercato, che dava per un certo periodo dell'anno tanto movimento alla città, così di affari come di persone, ha esulato da Udine — come va, del resto, sminuendo nelle apparenze, anche altrove, pur essendo i bozzoli ancora una delle più importanti produzioni agricole dell'Italia.

***

Vengano le «sane iniziative»: le appoggieremo, naturalmente: ma bisognerà pure tener conto delle mutate condizioni generali di vita; della concorrenza che tutti i centri della Provincia fanno al capoluogo, essendosi posti anch'essi sulla via di un più progredito commercio, di una industria meglio organizzata e più potente, con dirette comunicazioni fra essi ed i luoghi di produzione; mentre da questi ultimi s'irradia un esercito di «viaggiatori», che penetrano dovunque e fin nelle private famiglie, per collocare i prodotti della Casa che «rappresentano». — Ma anche dopo avere « provvisto all'oggi » in qualche modo, non passeranno molti anni, e molto probabilmente avremo le stesse lamentele che ora si ripetono, alla distanza di quattrocento anni.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il fiduciario della Sez. Combattenti

Abbiamo appreso con vivo compiacimento la nomina a Fiduciario della Sezione Combattenti della zona di S. Vito del concittadino dottor Mario Stufferi. La Federazione Provinciale Combattenti ha saputo così appagare i voti dei combattenti della zona Sanvitese, poichè il dott. Stufferi che ebbe con onore a partecipare alla grande guerra è persona molto stimata e benvoluta in città. A lui le nostre vivissime congratulazioni.

Sulla fermata delle autocorriere

Da qualche giorno e precisamente dopo l'inizio del servizio di autocorriera Portogruaro-S. Vito e viceversa anche quella Pordenone-S. Vito non fa fermata, come era di solito, in Piazza Vittorio Emanuele.

Siccome in proposito ci sono giunti reclami, li giriamo a chi di competenza per i doyuti provvedimenti, in considerazione che per le autocorriere, sebbene sia fissato il punto di fermata e di partenza, in un dato luogo, pure per comodità degli interessati, potrebbero far sosta anche in Piazza Vittorio Emanuele quale centro principale della nostra cittadina.

CORDENONS

Assemblea della Coperativa di consumo

Nella Sede Sociale della Cooperativa di Consumo di Cordenons ha avuto luogo domenica scorsa l'assemblea ordinaria annuale. Presenti una trentina di soci la seduta è dichiarata valida in seconda convocazione dal Presidente sig. Raffin Antonio che è chiamato a dirigere i lavori. E' pure presente il rag. Edoardo Cavicchi di Pordenone consulente della Società.

Dopo la relazione morale e finanziaria, la lettura del bilancio, del conto perdite e profitti e della relazione dei sindaci l'assemblea approva le relazioni ed il bilancio che si chiude al 31 dicembre 1925.

Si passa poi alla nomina delle cariche sociali per sostituire i quattro consiglieri uscenti sorteggiati a mente dell'art. 20 dello Statuto. I sorteggiati sono il presidente Raffin Antonio, il vice presidente Azzano Luciano, i consiglieri Scian Luigi e Puppi Cesare.

A presidente viene rieletto il sig. Raffin Antonio, a vice presidente il sig. Azzano Luciano, a consiglieri i sigg. Scian Luigi e Pezzot Ernesto, a Sindaci effettivi i signori De Zan Giovanni, Vagagin Anselmo, Cozzarin Enrico, a supplenti i sigg. Puppi Cesare, De Zan Luigi.

Il rieletto Presidente sig. Raffin porge all'assemblea il ringraziamento per la fiducia riconfermata la quale però non sarà valida e fruttifera, senza l'appoggio e l'interesse di tutti i soci indistintamente onde l'ente assurga regolatore del mercato della piazza di Cordenons.

Le parole del Presidente sono salutate da un caldo applauso.

FLAIBANO

Assemblea del Consorzio Agrario Cooperativo

Domenica scorsa si riunì l'assemblea di questo Consorzio Agrario. Numerosi i Soci intervenuti per l'importanza degli oggetti che covevansi trattare. Fu data lettura e fornita ampia dimostrazione del conto consuntivo 1925, che fu approvato all'unanimità; e dopo varie discussioni, venne pure approvato il Preventivo 1926. Si sono constatati con soddisfazione gli ottimi risultati ottenuti da questo Ente, sorto or sono cinque anni e che ha dato modo agli agricoltori di intensificare sempre meglio la razionale coltivazione dei propri campi.

Va tributata una lode agli amministratori: nonchè al segretario contabile signor Domenico Picco il quale disimpegnò con molta competenza le mansioni affidategli.

Alla fine l'Assemblea procedette alla nomina di quattro membri del consiglio scaduti per anzianità, e ciò in base allo Statuto che regola il Consorzio. Riuscirono rieletti alla quasi unanimità di voti i signori: cav. Vittorio Cescutti, Dreosto Enrico, Picco Virgilio e Picco Giuseppe.

TIEZZO

In risposta al dott. Carafoli

Riceviamo oggi una lunga lettera del sig. Giacomo Presacco in risposta alla lettera del dott. Carafoli comparsa sulle colonne della « Patria » nel numero del 27 scorso febbraio.

Il sig. Presacco fa appello alla nostra « lealtà giornalistica » per la pubblicazione.

La lettera si riferisce naturalmente ai fatti avvenuti in questi giorni a Tiezzo ed Azzano X e ripete da essi la violenza di linguaggio.

Per questo, e dato il momento, non ci sembra di pubblicarla integralmente.

Diremo solo che il signor Presacco, premesso che scrive « perchè le artificiose affermazioni del dott. Carafoli non abbiano a carpire la buona fede della popolazione » narra le violenze di cui fu oggetto egli e i fascisti « signori Bellotto Vittorio, Puiatti Pompeo legionario fiumano, San Eugenio, membri del disciolto direttorio, invitati a conferire dai signori Triumviri investiti dal mandato di « epuratori », trattamento che si riassume in minaccie, insulti e vituperi di ogni sorta.

La lettera poi così continua:

4) Non ho aizzato nessuno ed in qualità di cittadino, di ex combattente, di consigliere comunale, affermo sul mio onore che non esiste in Tiezzo, (pacifico centro di lavoratori agricoli che ha dato alla Patria centinaia di valorosi combattenti, fra i quali le medaglie d'oro Fratelli De Carli e l'eroe popolano Gava), teppe o teppisti e scagnozzi.

La stessa opinione pubblica ribellatasi clamorosamente, non certo per istigazione del sottoscritto, ma per unanime e legittimo senso di reazione, ha già bollato come si conviene la condotta del dott. Carafoli e mi conforta certamente ad asserire che se mai qualche figuro degno di essere compreso nelle categorie di cui sopra devesi ravvisare in qualche importato che si è avuto il grave torto di compatire.

Quanto sopra per la verità dei fatti e per una doverosa rettifica di quello che il dott. Carafoli ha scritto. Chè per gli apprezzamenti fatti dal medesimo a mio riguardo la mia dignità non mi consente polemiche. Siffatto fascista « epuratore » con la sua prosa da quadrupede serve magnificamente la nostra causa di « espulsi epurati » e ci fa esser ben contenti di non dover godere della sua compagnia.

Naturalmente, per parte nostra, lasciamo al signor Pressacco tutta la responsabilità della lettera alieni come siamo di entrare in una polemica che non ci riguarda.

Rileviamo solo che le violenze di persona come di linguaggio non sono atte a persuadere, nè a recare la tranquillità tanto necessaria nei paesi. Sono invece fonte ed incentivo a perturbamenti fastidiosi, per quanto inconcludenti.

Con questo non diciamo che si debba tacere ogni pensiero, come ogni parola e che si debba subire la violenza da qualunque parte venga; diciamo solo essere consigliabile mitigare la polemica la quale esaltando gli animi è più facile a traviare nella passione che a condurre la mente alla considerazione pacata della realtà.

CIVIDALE

Assemblea di ferrovieri della Veneta

Seguiva l'altro giorno l'assemblea dei ferrovieri della Società Veneta, assemblea alla quale intervennero: l'on. Ravazzolo segretario provinciale della Corporazione Comunicazioni e Trasporti; Campi Ercole delegato della Decima Zona, il vice segretario delle Comunicazioni Melzi, il cav. De Rienzo commissario straordinario per la Zona di Cividale, Rocchetti segret. politico del Fascio di Cividale col Direttorio.

Il segretario Reghelin presenta i sopracitati signori e invita l'assemblea a nominare il presidente nella persona dell'on. Ravazzolo. La proposta è accettata.

L'on. Ravazzolo accettando ringrazia e pronuncia un applaudito discorso illustrando e finalità del sindacalismo fascista.

Dopo lunga discussione è stato approvato un ordine del giorno relativo agli interessi sindacali.

CLAUT

Solenni funebri

In forma solenne, seguirono ieri i funerali della signora Maria Giordana fu Angelo, sorella del concittadino dott. don Annibale professore presso il Seminario di Pordenone, e del sig. Giuseppe Giordani già sindaco di Claut.

Tutte le autorità ed Istituzioni parteciparono alle onoranze funebri. Sulla bara erano deposte corone della famiglia e dei parenti.

Dopo le funzioni celebrate in chiesa, il foltissimo corteo si diresse al Cimitero comunale, dove diedero l'ultimo saluto alla cara estinta, il rappresentante dell'Asilo, signor Giordani Secondo, la maestra di Cimolais signorina Picciariello a nome del Circolo Giovanile Femminile Cattolico, la bambina Borsati Rosa per le Scuole di Lavoro dell'Asilo e l'orfano di guerra e nipote Colman Annibale fu Felice.

Il fratello prof. dott. don Annibale pronunciò pure commosse parole, strappando le lagrime ai presenti, e ringraziando per l'omaggio reso all'amata ed indimenticabile sorella.

Da parte nostra rinnoviamo profonde condoglianze alla famiglia e ai parenti tutti.

***

Pro Asilo Infantile, in luogo di corone e fiori, offersero: Martini Carlo sindaco lire 100, fratelli Giordani don Annibale e Giuseppe 250.

Graziussi don Gio Batta L. 25, Da Re Pietro segretario comunale 10, Giordani Umberto applicato 10, Roveredo Giuseppe Oldi 25, Menegol Bonaventura fu G. Batta 15, De Fiorido Giuseppe e moglie Colman Giuseppina 25, Giordani Terzo e Secondo 25, don Donnino Clerici 10, famiglia Barzan Vittorio fu Simeone 50, Santarossa Angelo fu Giuseppe 5, Borsatti Rosa fu Angelo 10, Giordani Angelo fu Ant. 10, Borsatti Eugenio ed Angelo fu Ant. 20, Borsatti Pietro di G. B. 5, Barzan Rosa ved. Grava e figli 20, Protti Giovanni fu Alessandro di Cimolais 10, Cooperativa di Coisumo 15, Giordani Giovanni ed Angelina Lalo 30, Benefattrice ignota 10, dottor Carlo Costa medico 50, De Zan Angelo di Osvaldo di Cimolais 10, Martini Angelo e moglie 25, Vedova Angelo 5, Stucchi cav. Carlo 10, David Rosina 10, Giordani Maria di Giacomo 10, Davide Carlo 10. — Totale L. 730. La famiglia ha offerto a favore dei poveri del Comune la somma di lire 250.

VERGNACCO

Imponenti manifestazioni di stima ed'affetto ad una compianta pia signora

Nel pomeriggio di ieri, un solennissimo corteo funebre, quale rarissime volte si è veduto a Vergnacco, ha reso le estreme onoranze alla memoria di quel raro esemplare di madre-famiglia che fu l'ottuagenaria Cecilia Cossettini, passata a miglior vita, con brevi giorni di malattia e con generale rimpianto del paese e limitrofi conoscenti. Dei numerosi suoi figli, qualcuno pagò già il tributo alla Patria, e tra i superstiti è il rev.mo Arturo Clemente, attuale parroco in S. Nicolò di Udine. In segno di stima al figlio concorse a rendere onore alla madre, una larghissima rappresentanza, espressamente venuta da Udine (S. Nicolò) e suburbio S. Rocco; sul registro funbere enumerammo oltre 150 firme di ragguardevoli signore, signori e gioventù preceduta dai vessilli dei circoli parrocchiali. Fu edificante e quanto mai commovente, tale partecipazione.

***

Oltre numeroso clero delle circonvicine cure, notammo quali amici di famiglia il canonico mons. Pietro dell'Oste, in rappresentanza anche di mons. Canciani il rev. cav. Pigani rettore al Tomadini. rev. dott. Buttò parr. al Redentore, professori Nigris e Zambano del Seminario, prof. Gino Margreth delle professionali, prof. G. Pigani, rev. Venturini Angelo, don Lodolo del pio Ospitale, don Jacotti, ed uno stuolo di egregie persone venute dal circondario e da Udine, parecchie delle quali guidate dal signor Blasone di S. Rocco.

Compostosi il devotissimo corteo per la chiesa, e dopo le solenni esequie ricompostosi pel cimitero, la lunghissima teoria orante, illuminata da un limpido infocato tramonto, offrì uno spettacolo di commovente religiosità. Tale se lo meritò la pia Defunta, che nella sua longeva carriera, rifulse per religiosità convinta, laboriosità indefessa, maternità esemplare.

« E' morta una santa » fu l'esclamazione ripetuta da tutte le bocche; sia pace all'anima sua. Alla famiglia Cossettini-Valent, che in paese gode la comune stima, sentite condoglianze; e l'espressione sincera del nostro cordoglio a Lui che come ufficiale onorò la Patria, e come ecclesiastico onora la Chiesa e il nativo paese.

SEQUALS

Si reca in Africa

Il sig. Antonio Ceccon, ripartirà tra qualche giorno per Algeri, dove va assumere un posto direttivo nell'impresa G. Tosut per opere in mosaico.

Gli amici gli offrirono ieri sera un banchetto all'albergo al Botegon, banchetto durante il quale regnò la massima cordialità e furono pronunciati indovinati brindisi.

TARCENTO

Tiro al piattello

Domenica 7 corrente nella braida della ben nota trattoria «German» ad Aprato, seguirà una interessante gara di tiro al piattello.

La gara avrà inizio alle ore 13.30 e sarà divisa in tre categorie: piattelli di prova, gran tiro «Tarcento» e Poules libere. Nel tiro «Tarcento» vi sono dieci bellissimi premi in oggetti artistici di rilevante valore, che si possono ammirare esposti nelle vetrine della farmacia Serafini.

Si prevede grande concorso di tiratori.

Sottoscrizione pro Monumento Cesare Battisti in Bolzano

Offerte pervenute al Municipio: L. 10 ciascuno i signori: Bonfadini dott. Jacopo, Burini dott. Ernesto, T. Coll. Bernardis Vittorio. — Lire 5 ciascuno i signori: Montegnacco dott. cav. Sebastiano, Secco Egidio, Florit Giovanni, Salvadori Addon, Salvadori Irma, De Monte Ottavio, Tami dott. Longino, Bernardis Guglielmo, Grillo Giuseppe, N. N., Job Giovanni fu Osvaldo, Cossio Valentino, Rossi prof. Giuseppe, Toffoletti Gio Batta, Morgante Galliano, Gobetti Antonio, Pilotto Antonio, Tomada Giovanni, Tami Corrado, Armellini Giacomo, Goi Pietro, Ciardi Giulio, Morgante Faustino, Strambi Plinio, Guardiani Olivo, Ceschia Ferdinando, Corridori Francesco, Anzil Luigi, Grasselli Antonio, Morgante Olvino, Mosca rag. Gino, Mosca Quinziano, Dal Mas Giovanni, Muzzulini Umberto.

PALMANOVA

Il Mercato

L'andamento del commercio del bestiame ha segnato oggi un risveglio per ciò che riguarda il numero delle contrattazioni, e a prezzi abbastanza buoni.

I buoi da lavoro e i vitelloni da allevamento causa l'alto costo del foraggio furono poco ricercati. Le vacche da latte e da frutto sono sempre in buona vista, e spuntarono prezzi invariati.

Entrarono sul mercato: buoi e vacche 145, vitelli 150, ovini 30, equini 51, suini grossi 69, suini latte 170.

CAMINO DI CODROIPO

Il nuovo medico festeggiato

Per festeggiare la nomina del nuovo medico condotto del Comune dott. Vittorio Guerra, proveniente da Pielungo, in un locale gentilmente concesso dal sig. Giuseppe Stroili, si tenne ieri sera un lieto banchetto di 41 coperti, al quale parteciparono tutte le autorità locali e numerosi capi famiglia.

Il Commissario del Comune cav. dott. Mattia Micoli porse il benvenuto all'egregio professionista augurandogli una lunga permanenza fra questa laboriosa e patriottica popolazione. Rispose commosso il festeggiato. La serata trascorse lietamente.

Cronaca Cittadina

Deliberazioni del Consiglio Scolastico riguardanti il Friuli

Il Consiglio Scolastico della Venezia Giulia ha preso le seguenti deliberazioni che riguardano la nostra provincia:

Pagnacco: Istituzione V. classe mista approva — Rive d'Arcano: Istituzione V. classe mista, approva — Teor: Istituzione V. classe mista approva — Bertiolo: Istituzione V. classe mista, approva — Rivolto frazione Beano: Istituzione IV classe mista, approva — Rivignano, frazione Flambruzzo: Istituzione IV classe mista, approva — Cossacco, frazione Raspano: Istituzione V classe mista, approva — S. Vito al Tagliamento: Norme regolanti il trasferimento degli insegnanti elementari, prende atto — Tarvisio: Augustin Pfeifer Anna: ricorso contro il computo dell'anzianità di servizio, parere sfavorevole — Gorizia: Bergue Gabriella, ricorso contro la mancata sistemazione definitiva, parere sfavorevole - Riassunzione in servizio del maestro Orazietti Giovanni, approva — Istituzione di 65 nuove scuole in via di esperimento, approva — Pordenone: Maestra Casal-Garbin Pia, aspettativa per motivi di salute, approva — Gemona: Maestra Bonitti-Chiavola Maria, aspettativa per motivi di salute, approva — Pordenone: Maestra Larese Aurelia, nomina, approva — Udine: Maestra Scagnolari-Guarnieri Antonietta, revoca di nomina a maestra in soprannumero, approva — S. Vito al Tagliamento: Nomina di insegnanti provvisori, supplenti e titolari, approva — Pordenone: Maestre Zanetti Ave e Crovato Elisa, congedi per malattia, approva - Maestra Marcolini Lina, congedo per malattia, approva — Bruguera: Patronato scolastico, nomina di un commissario straordinario nella persona della maestra Mazzanovich Elvira — Venzone: Patronato scolastico, bilancio preventivo 1926 e consuntivo 1925, approva il consuntivo e rimanda il preventivo — Roveredo in Piano: Patronato scolastico, bilancio consuntivo 1923 e 1924, preventivo 1924 e 1925, approva — Pordenone: Patronato scolastico, bilancio consuntivo 1925, approva, Montenero d'Idria: Patronato scolastico, bilancio preventivo 1926, approva — Frisanco: Patron. Scol., bilan. preventivo 1926, approva — Vito d'Asio: Patronato scolastico, bilancio preventivo 1926 e consuntivo 1925, approva — Cordenons: Patronato scolastico, bilancio consuntivo 1924 e preventivo 1926, approva — Maniago: Patronato scolastico, bilancio consuntivo 1924, approva — Fiume Veneto: Patronato scolastico, bilancio preventivo 1923-24, 1924-1925, 1925-1926, approva — Villa Santina: Patronato scolastico, bilancio preventivo 1926, approva — Resia: Patronato scolastico, bilancio preventivo 1926, approva — Roveredo in Piano: Patronato scolastico, bilancio consuntivo 1925 e preventivo 1926, approva — Fiume Veneto: Patronato Scolastico, bilancio consuntivo 1923 e 1924-25, approva.

ADUNANZA MAGISTRALE DELLA «N. TOMMASEO»

L'altro giorno, nella propria sede, ebbe luogo l'adunanza dei rappresentanti della «C. Percoto» Sezione friulana dell'Associazione Magistrale «N. Tommaseo».

I convenuti si compiacquero del pubblico riconoscimento dato dal Governo alla loro organizzazione, la cui storia è una prova inconcussa del suo purissimo operare in bene dei suoi membri, senza deviazioni, nè ritorni, nell'ambito della legge e per la vera grandezza della Religione e della Patria.

Espressero il proprio rammarico verso coloro che con puerile e settario semplicismo negano la sua ragione d'essere nel campo scolastico e magistrale e deliberarono di chiedere alle autorità locali affinchè nella teoria e nella pratica sia sanzionato quel riconoscimento che il Governo ha ufficialmente e ripetutamente dato, non già in forma di tolleranza, ma di incoraggiamento e di plauso.

Stabilirono i mezzi per mantenere viva corrispondenza tra i soci e la Presidenza, la quale intende di continuare efficacemente nell'opera di assistenza individuale e collettiva dei membri, i convenuti, soddisfatti e confortati dalle comunicazioni avute, affermarono ancora una volta la loro incrollabile fede nei destini della loro vecchia e dritta e intemerata bandiera.

UNA RIUNIONE PER GLI AFFITTI

La riunione che, per invito diramato dal Commissario Prefettizio del Comune di Udine, avv. cav. uff. Barbieri, a tutti gli interessati, doveva tenersi venerdì scorso, per trattare di argomenti relativi alla cessazione del regime vincolista degli affitti di casa, si terrà venerdì 5 corr., alle ore 10 ant., nella sala del Consiglio comunale.

LA NUOVA SEDE DEL COMITATO FRIULANO PICCOLE INDUSTRIE

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie che da tanti anni e con ogni mezzo va svolgendo una intensa e proficua attività a favore dei piccoli industriali friulani, dopo essere stato ospitato dal 1920 negli uffici del suo primo presidente ing. Carlo Fachini, dal primo corrente si è trasferito in sede propria, nei locali della Federazione Industriali e Commercianti in Piazza Duomo N. 1, I piano.

Per quanto riguarda il servizio del Credito, dato il crescente sviluppo delle operazioni di prestito nella Provincia del Friuli che tiene per la cifra raggiunta il secondo posto tra tutte le Provincie delle Venezie, l'attuale ufficio di rappresentanza per speciali accordi intervenuti tra il gr. uff. ing. Beppe Ravà e il sig. comm. Alberto Calligaris, nuovo presidente del Comitato Friulano Piccole Industrie, è stato dal 1 corrente trasformato in diretta Succursale del benemerito Istituto per il lavoro per le Piccole Industrie di Venezia. Questa succursale, della quale venne nominato titolare il segretario del Comitato sig. Amleto Gentilini, continuerà naturalmente ad aver sede presso lo stesso Comitato Friulano P. I. in Piazza Duomo N. 1.

OSPIZIO MARINO FRIULANO

Per iniziativa dell'Ospizio Marino Friulano Provinciale, ai fanciulli della Provincia del Friuli — esclusi quelli aventi domicilio di soccorso nel Comune di Udine — riconosciuti bisognevoli di cura marina, vengono offerti per la stagione 1926 posti a pagamento e posti gratuiti da assegnarsi a seconda delle condizioni economiche dei concorrenti.

Tutti gli orfani di guerra devono indirizzare le istanze, insieme ai relativi documenti, esclusivamente alla sede del Comitato provinciale Orfani di guerra, presso la R. Prefettura del Friuli - Udine.

Per il prossimo mese di giugno, l'Ospizio Marino Friulano potrà disporre anche di un limitato numero di piazze a totale pagamento per adulti. Il prezzo della retta verrà reso noto a tempo opportuno; ma le istanze di ammissione possono essere fin d'ora presentate.

Le domande in carta libera assieme ai documenti, devono essere indirizzate, ad eccezione di quelle riguardanti Orfani di guerra, impersonalmente all'Ospizio Marino Friulano, Via Caterina Percoto, Udine.

CORSO CEMENTISTI per ex Combattenti a Villa Santina

Il Consiglio di amministrazione dell'Opera Nazionale per i Combattenti, in seguito all'interessamento della Federazione Friulana ha, nella sua ultima adunanza, deliberato di contribuire alla spesa di esercizio di un Corso per cementisti da ordinarsi in Villa Santina a cura della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti.

Coloro che intendano partecipare al Corso potranno rivolgersi per chiarimenti alla Sezione suddetta.

IL RITIRO DELLE TESSERE al Fascio Udinese

Il Direttorio del Fascio ci comunica:

Il termine per la rinnovazione delle tessere dei fascisti già iscritti nel 1925, scade improrogabilmente il 10 marzo.

Dopo tale data, la tessera non potrà essere consegnata se non dopo la ordinaria procedura per le nuove ammissioni al Partito.

COMUNICAZIONI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Dal primo aprile non saranno ammesse all'importazione negli Stati Uniti d'America le paste alimentari di qualsiasi genere artificialmente colorate per simulare le paste all'uovo.

***

La media del cambio da aggiungersi dal 1 al 7 corr., ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 380 per cento.

ESTENSIONE TASSA ALLA CITTA' DI FIUME

Si avvertono gli interessati che con R. Decreto 7 febbraio 1924, N. 242, pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno del 16 febbraio 1926, N. 38, sono state estese alla città ed al porto di Fiume, con effetto dal 1. marzo 1926, le disposizioni vigenti nelle altre provincie del Regno, relative alla tassa sugli scambi commerciali, tassa di bollo sugli avvisi e manifesti al pubblico ed inserzioni sui giornali, tasse sui conti degli alberghi, ristoranti e caffè ed alle tasse sulle carte da giuoco.

Il presidente dei Combattenti di Tolmezzo rassegna le dimissioni

Ci telefonano da Tolmezzo, in data di oggi, ore 10.15:

Tempo fa la Federazione Friulana Combattenti aveva deliberato lo scioglimento della locale Sezione, senza avere comunque interpellato la stessa, prima di prendere un sì grave provvedimento. In seguito a ciò, i dirigenti la Sezione si recarono a Udine, al fine di essere resi edotti dei motivi che avevano provocato lo scioglimento e per far presente la reale situazione tolmezzina. Vennero così a conoscenza che la Federazione aveva agito in seguito alla pressione di alcuni informatori, i nomi dei quali non furono però rivelati.

Ora la Federazione ebbe a ritirare il provvedimento preso a suo tempo nei riguardi della Sezione di Tolmezzo, lasciando in carica il medesimo consiglio direttivo. Ma il presidente sig. D'Orlando, già valoroso capitano degli Alpini, ha così telegrafato a Udine:

« Per carnico senso dignità rassegno dimissioni da presidente questa Sezione, protestando perchè codesta Federazione non ha ancora svelato occulti sleali insinuatori nostra compatta fedele sezione. — D'Orlando ».

Università Popolare

I POEMI OMERICI

Ieri sera, dinanzi ad un numeroso uditorio, il prof. cav. M. Szombathely parlò sui «Poemi omerici» o meglio su gli scavi che mettono in luce la reale esistenza del mondo omerico in tempi lontani.

Corredata da numerose proiezioni, la lezione di ieri sera riuscì interessante, sia per la facilità ed eleganza con cui l'oratore la venne esponendo, sia per la figura dello Schliemann (appassionato cultore e riesumatore dell'antichità classica), presentata al pubblico in forma simpatica, e lumeggiata in tutta la sua importanza.

Calorosi applausi accolsero la fine della conferenza.

LA CONFERENZA DI MARIO NORDIO

Domani il collega cav. uff. Mario Nordio, del «Piccolo di Trieste» terrà all' Università Popolare Udinese una conferenza su la «Palestina mistica e pittoresca ».

L'oratore è appena tornato da un viaggio in Palestina e ripartirà in breve verso altre regioni lontane, poco note nelle loro condizioni attuali.

Nella conferenza di domani sera, egli condurrà l'uditorio nel suo viaggio in Terra Santa, illustrando il suo dire con numerose proiezioni e lo farà assistere agli spettacoli pieni di fascino esotico e talvolta primitivo che la Palestina, per il suo passato e per il suo presente, esercita ancora sui visitatori.

I biglietti d'ingresso sono stati posti in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani ed il bidello del R. Istituto Tecnico.

ENRICO URSELLA ESPONE A TRIESTE

Il pittore Enrico Ursella, a neppure un anno di distanza dalla Mostra personale tenuta, sotto gli auspici de «La Panarie», nelle sale edl «Circolo Unione», apre un'altra mostra a Trieste, nella quale raduna una quarantina di opere nuove. Sono ancora paesaggi friulani, contadinelle ed animali, i temi da lui favoriti e colti con vivezza di colore e con sincerità di espressione.

La Mostra triestina sarà aperta il 5 corr., alle ore 17, nel salone della Galeria d'Arte G. Michelazzi, in Piazza Unità 6, p. I., e seguirà alla Mostra del pittore Beppe Ciardi, chiusasi nello stesso locale in questi giorni.

Il Friuli tutto, che guarda con orgoglio a Enrico Ursella, magnifico esempio di tenacia e di sacrificio coronati dal più meritato successo, segue con simpatia il modesto artista in questa sua nuova manifestazione.

Per conto nostro gli presentiamo, intanto, in attesa di occuparci diffusamente della Mostra, ad inaugurazione avvenuta, i migliori auguri.

LA COMMENDA al PROF. CANTONI

Ci giunge notizia da Roma che il concittadino prof. Carlo Cantoni, colà residente, è stato insignito della commenda della Corona d'Italia.

A questo friulano che, lungi dalla Piccola Patria, la onora con le opere egregie, i nostri più vivi rallegramenti per la meritatissima onorificenza.

UNA FALSA VOCE

In questi giorni circolava in città, con una certa insistenza, la voce che il noto equilibrista Ivo Aprigliano fosse rimasto vittima di un incidente toccatogli durante lo svolgersi dei suoi esercizi sulla piazza di Capodistria.

Ora veniamo informati che tale voce è completamente falsa, poichè proprio nel pomeriggio di ieri, martedì, il predetto equilibrista ha telegrafato informando delle sue ottime condizioni di salute.

ELARGIZINI DEL PREFETTO al Santuario di Monte Santo

La Direzione del Santuario di Monte Santo, porge vivissimi ringraziamenti al Prefetto del Friuli per l'importo di lire 500 generosamente offerte per la futura biblioteca. Il Prefetto offerse in altra occasione lire seicento per il culto alla Bea'a Vergine di Monte Santo e per abbellire il Monte delle glorie e delle Vittorie d'Italia.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Luigia Minotti ved. Chiurlo: Famiglia Olello e Dorina Hieke 10.

FAMIGLIA PICCIN. — In morte di Luigia Minotti ved. Chiurlo: Famiglia Larice 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Minotti Chiurlo: Bianca e Rina Rieppi 5, Comuzzi Maria 5, Sante e Giovanni De Pauli 10 — dell'avv. Giuseppe Sabbadini: gr. uff. ing. Silvio Tami 10.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte dell'avv. Giuseppe Sabbadini: avv. Angelo Feruglio 10.

MONUMENTO A CESARE BATTISTI. — avv. Angelo Feruglio 5.

COLONIA ELIOTERAPICA. — In morte di Luigia Minotti ved. Chiurlo: Antonio Camuffo 5.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Luigia Minotti ved. Chiurlo: Famiglia Olello e Dorina Hieke 10.

***

Abbiamo ricevuto lire 244 destinate ai Tubercolotici di guerra e raccolte fra il personale della Cassa di Risparmio ed Esattoria per onorare la memoria della compianta signora Anna Pilosio, madre del ragioniere Enrico Pilosio. Pubblicheremo domani l'elenco degli offerenti.

PER IL MONUMENTO A CESARE BATTISTI

La sottoscrizione dei combattenti friulani per il Monumento a Cesare Battisti ha dato i seguenti risultati: Dott. Aldo Venuti di Faedis L. 5; sig. Carlo Fortunato di Udine 5, Sezione Combattenti di Jalmicco 10, Clauzetto 5; Flaibano 25, Mortegliano 5, Trasaghis 27, Codroipo 130.50, Toppo 15, Tolmezzo 10, Prata di Pordenone 80, Trivignano Udinese 58, S. Andrat 5, Treppo Grande 25, Gradisca Isonzo 5, Remanzacco 10, Paularo 25, S. Maria la Longa 10, Cercivento 10, Pavia di Udine 5, Teor 10, Codroipo 15, dott. Mario Ghirardini di Udine 5, Sezione Combattenti di Cervignano 10, Sezione di Pozzuolo 20, di Cividale 100, D'Odorico Raffaele 1, Sezione di Marano Lagunare 5. — Somma precedente L. 1634.50, totale lire 2271.

LA SOCIETA' DANTE ALIGHIERI

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei soci perpetui il nome del compianto cav. Giuseppe Bissattini: Hanno versato lire 10: Fam. Chiesa, famiglia Giov. Zamparo, Chiumaurlo cav. uff. Michele. - Hanno versato lire 5: Nino Tenca, Duemme, De Pauli, Gaudio Massimo. — Versate finora lire 690.

ONORARE BENEFICANDO

In morte dell'avv. Giuseppe Sabbadini, i fratelli comm. dott. Francesco e Regina Sabbadini hanno fatto le seguenti elargizioni: Congregazione di Carità lire 500 — Dame della Carità 100 — Casa di Ricovero 200 — Orfani di guerra 200.

ARRESTATO PER TRUFFA

Gli agenti della Squadra Mobile hanno tratto in arresto il barbiere disoccupato Mario Pirona fu Michele, di anni 19, nato a Genova, perchè colpito da mandato di cattura della autorità giudiziaria locale, per truffa.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi. — Questa sera: zuppa di fagioli, rodoletti di carne, contorno; domani mattina: spaghetti al sugo, manzo all'italiana o fegato, contorno; domani sera: riso e salsiccia, uccelletti di vitello, contorno.

Due suicidi a distanza di tre giorni

A BRUGNERA

Stanchi della vita si gettano nel Livenza

Ci scrivono da Brugnera:

La cronaca registra due suicidi avvenuti nelle medesime circostanze, e alla distanza di tre giorni.

Il giorno 21, verso le ore 20, certo Natale Samassa fu Giovanni di anni 53, afflitto perchè licenziato da domestico, in causa del suo deplorevole vizio di ubbriacarsi, salutata la moglie e le figlie, correva verso il Livenza e, giunto a due passi dal fiume, gettato il cappello, e prima ancora che fosse possibile fermarlo, si lanciava a capofitto nell'acqua. Data la oscurità, non è stato possibile compiere alcuna opera di salvataggio, nè le ricerche perseguite anche nel domani, restituirono il cadavere.

Solamente nella sera do. 23 fu possibile rintracciarlo a circa 600 metri dal luogo donde erasi buttato

— Tre giorni dopo, verso le ore 12 e mezza, gettavasi nel Livenza certo Carlo Carniello fu Giacomo di anni 42, fabbro ferraio.

Pure lui era dedito al bere, ed il suicidio si deve appunto ad un traviamento mentale prodotto da alcoolismo cronico.

Il suo cadavere è stato pescato nella sera, a circa 500 metri dal luogo ove l'infelice si era gettato.

Giovanetta udinese che tenta uccidersi a Genova

Da sette mesi si trovava a Genova, ospite dei nonni, la sedicenne Elda Schiozzi, nativa di Udine e residente a Trieste. La giovanetta si era allontanata dalla casa materna per ragioni non bene precisate.

Ieri mattina, essendo giunto un fratello della Schiozzi per ricondurla a Trieste, la giovanetta si rinchiuse in una camera e si sparò un colpo di rivoltella in direzione della tempia destra. All'ospedale, dove fu trasportata, fu giudicata in pericolo di vita.

Morta in seguito ad investimento

Abbiamo dato notizia del grave incidente automobilistico, avvenuto domenica sera sul viale Venezia, ove Giannina Biondi, di anni 30, abitante in via del Cimitero, fu investita da una automobile per salvare il proprio piccino che volle attraversare la strada mentre sopraggiungeva la vettura.

La povera donna, che aveva riportato gravissime lesioni, era stata accolta con prognosi riservata all'Ospedale Civile.

Purtroppo, malgrado le più assidue ed intelligenti cure, la Biondi, verso le 18 di ieri, cessava di vivere.

LA CADUTA DI UN FALEGNAME

Iersera il falegname Gio. Batta Tondo fu Giovanni, di anni 60, da Buia, rincasando inciampò e cadde malamente a terra, producendosi la frattura della rotula sinistra.

Trasportato a Udine al civico Ospedale, fu dichiarato guaribile in 40 giorni.

ALTRA DISASTROSA CADUTA

Da Palazzolo dello Stella, fu trasportato al nostro Ospedale tale Stefano Luvisotti di anni 38 fu Lorenzo, ed ivi accolto in seguito ad una frattura alla gamba destra, riportata cadendo accidentalmente a terra.

Guarirà in circa un mese.

Fiore reciso

Un grave lutto colpiva l'altro ieri l'egregio sig. Carlo Dalla Mura, direttore del Grand Hotel «Croce di Malta»: il destino crudele volle rapirgli il piccolo caro figlioletto Carlo.

I funebri, svoltisi ieri con solennità e larga partecipazione di amici e conoscenti, riuscirono una vera dimostrazione di affetto e di cordoglio per la famiglia Dalla Mura.

Alle ore 16, il mesto corteo mosse dall'abitazione di via Erasmo Valvason.

Bambini dell'Istituto Tomadini portavano le corone, numerose e bellissime; notammo quelle: della famiglia Patrignani, degli zii, della famiglia Covazzini, di Gallo Mattioli e Gino Covre, della famiglia Saurielli, famiglia Oreste, famiglia Beltrame, famiglia Casasola, Bepi De Faccio, del personale dell'Hotel Croce di Malta, di Enrico e Rina Broili, di Alice Nigris ved. Calvi, di Signoretti e Bosio.

La piccola bara, sulla quale era deposta la ghirlanda dei genitori, posava nel loculo della bianca carrozza di prima classe.

Seguivano la salma il padre ed altri parenti; i cordoni erano retti da amici del sig. Dalla Mura.

Nella chiesa di San Giacomo, parata a lutto, fu impartita alla piccola salma l'estrema assoluzione.

Ai desolati genitori e particolarmente al sig. Carlo Dalla Mura, l'espressione del nostro vivo cordoglio.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a 0: 760.4 — pressione al mare: 771.9 — temperatura: 3.9 — umidità (0-100): 83 — vento: N, debole — nebulosità (0-10): 5 — stato del tempo: abbastanza bello — temperatura delle ultime 24 ore: massima 10.4, minima 1.7.

UN DIVERSIVO

La notte dal 27 al 28 febbraio u. s., dal pollaio di Valentino Rabassi in Sant'Osvaldo, furono asportate 12 belle grasse galline.

Da principio fu ritenuto che il furto fosse opera compiuta dai soliti ignoti; il maresciallo Vittorio Bellomo, comandante la Stazione Carabinieri di Porta Aquileia, non era però di questa opinione e indagò per scoprire il ladro.

Ieri, nel pomeriggio, riuscì ad identificarlo, trovarlo, interrogarlo ed arrestarlo: egli è tale Ernesto Baggioli fu Luigi di anni 35, dimorante nelle baracche di Sant'Osvaldo.

LATTIVENDOLE IN CONTRAVVENZIONE

Dai prelevamenti fatti in questi ultimi giorni dall'Ufficio Sanitario del Comune, risultò non genuino il latte venduto dalle seguenti lattivendole: Oliva Deganis in Toffoli abitante in via del Bon (scremato e annacquato); Maria Qualizza in Sgobino, via del Bon (scremato ed annacquato); Teresa Lodolo fu Giuseppe, via del Bon (annacquato); Iside Tonutti di Antonio, via del Bon (scremato ed annacquato); Amabile Modotti in Sgobinoo, via del Bon (Idem); Norina Pagnutti di S. Gottardo (idem); Silvia Mesaglio da Pagnacco (fortemnte scremato); Adele Degano in Degano da Pasian di Prato (scremato); Angelina Cisni in Colautti del Cormor Basso (idem); Laura Dreossi di Pagnacco (idem).

PROPRIETARI DI FORNO DENUNCIATI

Vennero denunciati per deroga alla legge sul lavoro notturno, i proprietari di forno da pane: Giovanni Lodolo fu Francesco con forno in via Ronchi 77, Gino Del Negro di Domenico con forno in via Poscolle.

PER NON SALDARE IL CONTO....

L'altra sera certo Galliano, non meglio identificato, erasi recato in una casa equivoca di via Villalta, portandosi al primo piano con la donnina allegra Tranquilla Calligaro, d'anni 22, di Buia. Al momento di saldare il conto, l'individuo, senza tanti complimenti, diede una spinta alla giovane, facendola precipitare dalle scale. Nel frattempo gli fu possibile prendere il largo, lasciando la Calligaro dolorante per molteplici contusioni e imprecante per... la forzatamente gratuita prestazione.

La povera farfalla fu accompagnata all'Ospedale e quivi giudicata guaribile in cinque giorni.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

« GIUDA »

Col « Giuda » di F. V. Ratti ha avuto luogo iersera l'ultima recita della Compagnia Marazzini.

Il Salvini, efficace protagonista, si ebbe applausi e chiamate alla fine di ogni atto. Con lui divisero gli onori della ribalta gli altri artisti della compagnia.

Pubblico discretamente numeroso.

I Cinematografi

CINEMA CONCERTO EDEN

ANIME NEL TURBINE

Pubblico imponente e molto distinto anche ieri sera alle repliche del gioiello Paramount « Anime nel turbine », film la cui bellezza consiste oltre che nel soggetto interessantissimo, nella magnifica lavorazione, nelle splendide e lussuose toilettes, nella superba sceneggiatura, specie del primo atto, nella casa di mode di New York; nel secondo il grande ballo. Ma più di ogni altra cosa ha destato viva ammirazione la scene molto graziosa e di buon gusto dei giuochi, sulla spiaggia di una ricchissima stazione balneare.

L'interpretazione è degna di elogio da parte di tutti, uomini e donne, ma sopratutto dei già noti ed apprezzati artisti Rod La Rocque e Riccardo Cortez.

« Anime nel turbine » oggi verrà replicato per l'ultimo giorno dalle ore 17, con orchestra fin dall'inizio.

Domani la novità: « Un'ora di follia » con interprete il campione di bellezza, di eleganza, di distinzione: Giorgio O' Brien.

Prossimamente: « Un mondo perduto ».

CINEMA TEATRO CECCHINI

GALAOR ATLETA TRA LE FIAMME

Oggi dalle ore 17, importantissima première del magnifico dramma passionale e di avventure svolto in ambiente di circo equestre: « Galaor atleta tra le fiamme ».

Al titolo che dice per sè stesso l'interesse dell'azione v'ha aggiunta l'arte magnifica del gigante buono, dell'atleta generoso, dell'artista compito «Galaor», nome troppo popolare, quindi troppo conosciuto per tesserne le lodi. Trattasi di un film d'eccezione.

Fuori programma debutto interessantissimo del nuovo astro comico COCOLINO nell'esilerantissima scena in due atti: « Cocolino Toreador ».

Imminente: « L'Indomabile » con il celeberrimo attore cow boy Tom Mix ed il suo cavallo umano Tony: sarà il film che entusiasmerà Udine.

In preparazione: « Il fantasma dell'Opera ».

ULTIMA ORA

I problemi internazionali per l'entrata della Germania nella Società delle Nazioni

AMBURGO, 3. — In occasione di un banchetto offerto dal senato amburghese in onore del cancelliere Luther questi ha dichiarato che la politica tedesca dopo la guerra, con tutte le difficoltà della politica internazionale è stata sempre diritta ed ha avuto per scopo di ricostruire con mezzi pacifici l'Europa distrutta dalla guerra. Una vera pace, ha continuato il cancelliere, è soltanto possibile se la Germania in rapporto colla sua importanza interna, mentri, quale grande potenza, nel concerto dei popoli. Siamo ancora però ben lontani dall'arrivare alla meta finale. Per quanto si riferisce alla modificazione del regime di occupazione della seconda e terza zona renana occorrono ancora concessioni importanti, specialmente riguardo alla riduzione di effettivi promessa alla Germania con una nota della conferenza degli ambasciatori, nel senso di un avvicinamento agli effettivi tedeschi di guarnigione prima della guerra in dette due zone.

Il ristabilimento economico dell'Europa

Il ristabilimento dell'economia europea, ha affermato l'oratore, non è concepibile che nel caso in cui le grandi energie nazionali dei singoli paesi si sviluppino non verso nuovi contrasti reciproci, ma verso una collaborazione ispirata a uguali diritti. Io ritengo per certo che il popolo tedesco, per ragioni politiche, nonchè economiche verrà sempre più compreso dalla necessità di una sincera politica di conciliazione.

Passando a trattare delle domande di ammissione della Germania nella Società delle Nazioni, il cancelliere ha accennato al fatto sorto immediatamente dopo l'invio a Ginevra della domanda tedesca e che, egli ha detto, minaccia di distruggere tutta l'opera di Locarno. L'opinione pubblica tedesca, ha dichiarato il cancelliere, ne è rimasta profondamente agitata. In tutte le discussioni relative all'entrata della Germania nella Società delle Nazioni è stato per la Germania ben naturale, ha proseguito il signor Luther, ritenere che prima della sua entrata non potesse più essere effettuato nel seno della Società delle Nazioni un qualsiasi cambiamento importante. Anche allorchè i nostri contraenti proposero, ha affermato Luther, l'abbinamento del patto di garanzia colla entrata della Germania nella Società delle Nazioni, non si fece nessuna menzione da cui fosse possibile fare altra deduzione. Rilevando che la Germania nella osservanza degli interessi della Società delle Nazioni non si lascierà sorpassare da nessun altro paese, il Cancelliere ha affermato che sarebbe inconciliabile con tale stato di cose che la concessione di un seggio permanente alla Germania venisse fatta dipendere da un ulteriore modificazione della composizione del consiglio della Società delle Nazioni. Chi, ha detto Luther, in base ad accordi determinati chiede l'ammissione in una organizzazione, deve logicamente attendersi di trovare al momento della sua entrata l'organizzazione in forma immutata.

Nessuna modifica del consiglio

Qualunque giudizio, sulle eventuali modifiche della composizione del consiglio e della organizzazione della Società delle Nazioni porrebbe la Germania in una situazione impossibile. Fino a che la Germania non sarà membro della Società delle Nazioni, essa non è competente ad esprimere una opinione su futuri cambiamenti. Soltanto quando la Germania sarà membro del consiglio e si sarà formata in un esatto concetto della organizzazione della Società delle Nazioni, essa potrà esprimersi con fondamento su eventuali proposte circa un altra composizione dell'organizzazione del consiglio dovendosi ben ritenere che in ogni decisione circa le modificazioni non si tratta dei rapporti dei singoli stati, ma bensì della organizzazione e del benessere della Società delle Nazioni. Di fronte ad un tale stato di cose, non mi riesce concepibile che si voglia, con un rifiuto del punto di vista tedesco circa i seggi del consiglio, rischiare che i grandi risultati della politica dell'ultimo anno vengano distrutti e che le prospettive aperte con la collaborazione della Germania nella Società delle Nazioni debbano andare distrutte proprio all'ultimo momento. La Germania non è sola con questa sua concezione e questa circostanza rafforza la mia speranza, che, ancor prima della nostra partenza per Ginevra, o, in ogni caso in Ginevra stessa, questa nostra concezione ottenga il sopravvento.

Dopo una seduta tumultuosa la camera francese approva gli accordi di Locarno

PARIGI, 3. — La camera ha continuato oggi la discussione dell'accordo di Locarno, nella seduta della mattina hanno parlato i deputati Miaud e Bury, ambedue favorevoli all'accordo. Nella seduta del pomeriggio Franklin Bouillon presidente della commission edegli affari esteri ha invitato tutti i membri della camera a votare la ratifica degli accordi di Locarno che rappresentano una esperienza che bisogna realmente fare. Egli ha però espresso delle riserve in quanto si riferisce alla volontà di pace della Germania. Il disarmo morale in questo paese, ha detto l'oratore, non è ancora compiuto. Briand ha fatto rilevare che esistono possibilità di precauzioni contro la malafede perchè gli accordi di Locarno portano la firma dell'Inghilterra. Poscia Maginot ex ministro della guerra ha dichiarato che egli e i suoi amici non ratificheranno gli accordi anche dopo l'ammirevole discorso del presidente del consiglio. Essi non sono avversari della politica che tiene a stabilire la pace su patti internazionali e quindi non voteranno contro gli accordi ma si asterranno. Poichè la situazione attuale dell'Europa non permette alla politica di Locarno di garantire la pace, conclude l'oratore, bisognerebbe che essa fosse accompagnata da una politica nazionale ferma e fiduciosa. Il relatore Paul Boncour dichiara che dopo l'intervento di Maginot è necessario dissipare questi equivoci. La maggioranza non può lasciare passare l'osservazione che la difesa nazionale non sia assicurata. La discussione generale viene quindi chiusa e la camera passa alla discussione dell'articolo unico del progetto. Per dichiarazione di voto alcuni deputati salgono alla tribuna, tra gli altri Suechert comunista dell'Alsazia il quale parla in dialetto alsazioni, la camera non è favorecole all'oratore e lo dimostra in modo rumoroso. Il Presidente Herriot cerca di indurre il deputato a parlare in francese ma invano. Intanto il tempo accordato a ciascun oratore che è di soli 5 minuti è passato. Herriot approfitta di ciò per invitare il deputato Alsazioni a lasciare la Tribuna. Questi rifiuta tra gli applausi dei comunisti. Herriot è allora costretto a coprirsi ed a sospendere la seduta. Tutta la camera fischia il deputato alsaziano. Questi mostra i pugni ai colleghi. Gli uscieri accorrono e fanno sgombrare l'aula. Anche nei corridoi l'eccitazion è al colmo. Dopo una mezz'ora la seduta è ripresa e si inizia la votazione che da come risultato 412 voti favorevoli contro 71 contrari.

Un nuovo inopportuno discorso di Held sull'alto Adige

BERLINO, 2. — Da Monaco si ha notizia che il Presidente dei ministri bavarese, Held, in occasione di una riunione del partito populista, nella quale parlò anche il ministro delle Poste del Reich, Stingl, ha fatto delle nuove dichiarazioni riguardanti l'Italia. A proposito del suo discorso di politica estera, che aveva provocato la risposta dell'on. Mussolini, egli ha detto:

« Io non ho voluto andare contro la costituzione del Reich e non ho voluto, quale ministro di Baviera, toccare i rapporti con le potenze straniere. Ma io, come tedesco, ho parlato apertamente di una questione che bruciava nel mio cuore. Sarà impossibile che col pretesto che ricopro la carica di Presidente dei ministri, io non possa esprimere la mia opinione in merito.

Queste dichiarazioni turbano vivamente la stampa di sinistra. L'atteggiamento del primo ministro Held è vivacissimamente criticato. Ancora una volta viene rilevata la inopportunità di questo ritorno ad una questione che — dice la stampa di sinistra — il ministro Stresemann aveva con tatto regolata dalla tribuna del Reich.

Il Consiglio dei ministri

ha tenuto ieri la seconda seduta della sessione di marzo, occupandosi dei seguenti oggetti:

Politica estera. — Approvò sei verbali concernenti la regolazione di varî tratti di confine fra l'Italia e la Svizzera.

Guerra. — Schema di decreto legge riguardante l'utilizzazione dei rottami metallici e d'altri materiali.

Istruzione. — Approvò una modifica all'articolo 11 del regolamento 18 settembre 1924 dell'Ente nazionale per l'Educazione fisica.

Lavori pubblici — Approvò lo stanziamento di 100 milioni di lire per favorire lo sviluppo edilizio in diversi Comuni del Regno, destinandoli come contributo dello Stato in misura del 20 per cento dell'importo delle nuove costruzioni; ed altre provvidenze destinate a disciplinare il riscatto della proprietà di case economiche da parte dei singoli assegnatari.

— Approvò l'istituzione di un Comitato permanente per le emigrazioni interne, allo scopo di facilitare e regolare il passaggio da zone affollate di popolazione, ma scarse di lavoro, a quelle dove, anche mercè lo sviluppo delle opere pubbliche, il lavoro abbonda, ma la popolazione è scarsa.

Esaminò anche altri problemi e approvò altri schemi di decreti-legge, fra i quali notiamo i seguenti: modificazione al regolamento per l'assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro in agricoltura; modificazioni al regolamento per la istruzione industriale; schema di provvedimenti che riguardano le norme per lo sviluppo del servizio conti correnti ed assegni postali.

I lavori del Senato si riprenderanno il 9 corr.

ROMA, 3. — All'ordine del giorno della seduta del 9 corrente, del Senato, sono iscritti i disegni di legge militari, i disegni di legge sulla costituzione della Casa militare di S. A. R. il Principe Umberto, la disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro, sulla istituzione del consiglio provinciale dell'economia, sull'estensione sul le attribuzioni dei prefetti ed altri concernenti i regi decreti.

D'Annunzio a Milano per assistere al "Martirio di S. Sebastiano"

GARDONE RIVIERA, 3. — Il Comandante G. D'Annunzio è partito oggi per Milano, accompagnato dal comm. Giovanni Rizzo. Il Poeta parteciperà alla preparazione ed assisterà alla rappresentazione che sarà data alla «Scala» del « Martirio di S. Sebastiano » interpretato da Ida Rubinstein.

Il nuovo codice penale turco redatto su quello italiano

ANGORA, 3. — La Camera ha discusso il progetto di legge relativo al nuovo Codice penale redatto sulla base del codice penale italiano.

Mahmoud Essad, ministro della giustizia, ha dichiarato alla Camera che è impossibile tutelare gli interessi della repubblica e della rivoluzione col codice del regime assoluto e conseguentemente ha domandato il compimento della rivoluzione nel campo giudiziario con l'approvazione di questa opera di civiltà elaborata sulla base del codice penale contemporaneo più perfetto, e secondo i bisogni e gli interessi del popolo e della rivoluzione tutta.

Dopo la spiegazione data dalla Commissione parlamentare della giustizia, la Camera ha approvato, fra vivi applausi, il progetto relativo al nuovo codice.

Dopo il delitto di un socialista Un telegramma dell'on. Farinacci

CREMONA, 3. — L'on. Farinacci, segretario generale del P. N. F. ha diretto alla Federazione Fascista Bresciana il seguente telegramma: *«All'intrepido fascismo bresciano giunga la parola di solidarietà del partito. Il nuovo delitto è la prova migliore che la nostra passione deve continuare inesorabile fino a quando un solo antifascista calpesti la nostra Patria, la terra dei Martiri. — Farinacci».*

Come è finito il processo contro la Banca Italiana di Sconto

Ieri fu l'ultima seduta del Senato costituitosi in Alta Corte di Giustizia per giudicare gli imputati del crollo della Banca Italiana di Sconto. Presiedeva il senatore generale Zuppelli. La sentenza fu pronunciata alle ore 18. Dodici erano gli imputati; quattro i capi d'imputazione. Furono tutti assolti, come dal verdetto finale; e cioè: Pogliani Angelo, Gavazzi Ludovico, Scalini Enrico, Venzaghi Achille, Gallazzi Ernesto, Coppi Cesare, Galimberti Carlo, Mazzanti Luigi, Rappaport Leo, Bertarelli Luigi e Combe Alfredo, furono assolti dalla imputazione di aver dato ai soci dividendi manifestamente insussistenti per l'esercizio 1920, diminuendo con ciò il capitale di 25 milioni, — assoluzione determinata dal non essere «provato che sussista il fatto loro imputato. E furono assolti anche dalla seconda imputazione d'avere distratto dall'attivo della Banca di Sconto lire 1.269.612 e cent. 13 attribuita agli amministratori quale percentuale di utili inesisteni e di lire 566.980.60 attribuita ai direttori, condirettori della Banca stessa. Questa seconda assoluzione fu pronunciata, perchè il fatto ad essi attribuito non costituisce reato.

Assolti gli stessi imputati (meno il Combe) e assolto Mario Perrone da imputazioni consimili, perchè il fatto ad essi attribuito non costituisce reato.

assolti infine: Pogliani Angelo e Paoletti Ottorino dall'imputazione di aggiotaggio, perchè il fatto loro ascritto non costituisce reato.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 995 a 1005; Belgio da 113 a 113.50; Francia da 91 a 91.75; Londra da 121.02 a 121.12; Nuova York da 24.85 a 24.95; Spagna da 349 a 353; Svizzera da 479 a 482; Atene da 35 a 36; Berlino da 590 a 595; Bucarest da 10.25 a 10.75; Praga da 73.70 a 74; Ungheria da 0.0347 a 0.0351; Vienna da 350 a 353; Zagabria da 43.90 a 44.25.

Rendita 70.60, consolidato 91.50.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 91.35; Svizzera 480.70; Londra 121.075; New York 24.9125; Berlino 593; Vienna 351; Bucarest 10.60; Belgio 113.075; Spagna 351.50; Praga 73.85; Budapest 349.

Rendita 71.25, consolidato 92.05.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 2 corr.: corso medio lire 69.275; Trieste 69.10; Milano 69.50; Roma 69.45.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 3. — Ecco le quotazioni odierne dei Cambi: Francia 92 — Londra 121.05 — New York 24.91 — Svizzera 479 — Belgio 113.

Cronaca Sportiva

La partita Udinese-Internazionale nelle impressioni del sig. Klawai.

Il sig. Klaway «trainer» dell'Ass. Calcio Udinese, ci ha così riassunte le sue impressioni dopo la partita Udinese-Internazionale:

«L'Internazionale non è stata all'altezza della sua fama e nel confronto con la giovine squadra udinese, non si è confermata certo una grande compagine.

«Il risultato ottenuto dopo aspra tenzone, non corrisponde all'esatto valore delle squadre in campo. Se il pubblico e la presenza del sig. Olivetti non avesse visibilmente turbato l'arbitro sig. Actis non sarebbe stato improbabile con un risultato pari.

«L'undici bianco-nero ha seguito la tattica che si deve opporre ad un avversario di grande levatura.

«La squadra di Cevenini è stata indubbiamete superiore in tecnica: essa conta tra le sue file grandi atleti come Bellini, Rivolta, Conti, Cevenini III, e Pietroboni, tuttavia il suo complesso non è stato, ripeto, di eccezione e se la fortuna avesse maggiormente aiutato i concittadini, l'esito della partita avrebbe dato una grande sorpresa.

Nella squadra udinese mi apparve eccellente tutta l'ala sinistra; non meno bene però De Biasi e Cantarutti.

Ottimi fra tutti in special modo De Biasi e Semintendi. Quest'ultimo ha le doti di un grande giocatore (un secondo Cevenini) e gli è riservato un grande avvenire se saprà imporre a se stesso una maggiore disciplina ed una migliore costanza.

I GIUOCATORI UDINESI

accolti alla « Famiglia Friulana »

Merita segnalata l'accoglienza avuta a Milano dai calciatori udinesi, ad opera dei friulani colà residenti. Sabato, all'arrivo del diretto delle ore 23, i membri della «Famiglia Friulana» si sono recati alla Centrale a ricevere la squadra concittadina, che è stata invitata a passare nella sede di via Galilei. Quivi è stato offerto un piccolo ricevimento, mentre alcuni fra gli esponenti della «Famiglia» hanno pronunciato parole di benvenuto e di augurio. Ha risposto per la squadra il dott. Roiatti, ringraziando per le accoglienze ricevute.

I membri della «Famiglia Friulana» sono stati prodighi di cortesie verso i calciatori bianco-neri, durante il loro soggiorno nella Metropoli lombarda.

La famiglia del compianto

CELESTINO BELTRAME

trovandosi nell'impossibilità di ringraziare personalmente quanti presero parte al suo immenso dolore e per evitare ommissioni, con questo mezzo esprime i suoi più sentiti ringraziamenti.

Aprato di Tarcento 28 febbraio 1926

Il marito Enrico Pilosio, i figli Egle col marito Egidio Gilardenghi, rag. Enrico con la moglie Una Galandra, ed il nipotino, annunciano costernati la perdita della loro cara

ANNA PILOSIO FORABOSCHI

avvenuta oggi, alle ore 18.

I funerali avranno luogo giovedì mattina, alle ore 10, partendo dalla abitazione in via Pelliccerie n. 10.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 2 marzo 1926.

Bimbi al mare

L' attività dell' Ospizio Marino Friulano

L'esercizio 1925 — come risulta dall'opuscolo testè pubblicato — segna un ulteriore progresso nel cammino ascensionale che l'Ospizio Marino Friulano ha ininterrottamente percorso dalle sue origini: progresso ulteriore di cui sono indici evidenti l'aumentato numero dei bimbi accolti alla cura, i più precisi criteri seguiti nella scelta dei piccoli infermi, i migliori esiti terapeutici ottenuti, la perfezionata organizzazione tecnica dell'Istituzione, le accresciute cifre del bilancio.

I bambini ammessi a usufruire della cura furono nel 1925 ben 1273. Dal 15 maggio al 16 ottobre si ebbero in totale 58.439 giornate di presenza, che i piccoli pazienti trascorsero alla spiaggia suddivisi in otto scaglioni, e con un permanenza media in Ospizio di 46 giorni per ciascun fanciullo.

Anche nella stagione decorsa, si ritenne conveniente affidare la grande maggioranza dei bimbi a due Istituti, la cui bontà erasi per l'addietro largamente provata: l'Ospizio Marino Veneto, oggi trasformato in Ospedale marittimo permanente, e in via di graduale, continuo progresso; e l'Ospizio Modenese di Riccione, che col suo vasto fabbricato, già quasi compiuto anche nei particolari, si avvia a divenire uno dei migliori Ospizi del litorale adriatico.

Solo per un esiguo numero di bimbi si rese opportuno provvedere i nmodo diverso. Nella prima metà del mese di luglio, essendo venuto inaspettatamente a mancare, quando tutto era già stato predisposto per la partenza dei prescelti, un certo numero di piazze fissate in precedenza al Lido, fu necessario provvedere al collocamento di 60 bambini alla spiaggia di Grado. La piccola colonia, organizzata in cinque giorni appena, in mezzo a molteplici difficoltà e nel momento della maggiore affluenza dei bagnanti, venne gestita e sorvegliata direttamente, funzionò in modo regolare per un periodo di 45 giorni, ed ebbe il coronamento di soddisfacenti risultati. L'esperimento ha dimostrato una volta di più i considerevoli vantaggi che deriveranno alla nostra Provincia quando la talassoterapia antitubercolare potrà compiersi con una organizzazione del tutto autonoma, entro i termini del suo stesso territorio, sulla bella spiaggia friulana che attende la propria redenzione.

***

Poco dissimili dagli anni precedenti furono le modalità del trattamento: cura d'aria marina, passeggiate, ginnastica e giuochi in pieno sole, vitto sano, e, di regola, uno o due bagni giornalieri. La scorsa estate, così incostante rispetto alla zona del Friuli, fu meno avara di belle giornate per i piccoli infermi, che arrivarono a prendere fino a 53 bagni in un turno di un mese e mezzo. Ottima riescì l'assistenza ai degenti affetti da gravi manifestazioni, specie nei riparti chirurgici (Lido); scarsa invece nel complesso, l'assistenza didattica, pur tanto necessaria. A quest'ultima, l'Ospizio si propone di provvedere nell'immediato avvenire, per quanto ciò possa essergli consentito nelle attuali circostanze in cui svolge la propria attività.

La durata normale dei turni di cura fu di 45 giorni. I risultati si possono dire invero buoni. La percentuale delle guarigioni fu di oltre il 25 per cento, mentre nella stagione precedente era stata del 22 per cento circa. E' opportuno ricordare a questo punto che miglioramenti cospicui si sono constatati anche in curandi dai 12 ai 15 anni di età, i quali, per l'addietro, venivano in parte esclusi dall'accettazione, prevalendo il concetto di limitare questa ai 12 anni.

Si ebbero aumenti di peso spesso notevoli; ed anche nel perimetro toracico si osservarono costanti aumenti, nonchè nella forza, misurata agli apparecchi dinamometrici. Tali felici esiti si poterono conseguire, in parte, anche per i criteri con cui gli ammittendi alla cura furono prescelti: critrei suggeriti dall'esperienza degli anni precedenti.

Subordinatamente a severe direttive di ordine medico, si cercò anche, nella scelta dei piccoli malati, di osservare una equa distribuzione territoriale: e coloro che furono ammessi alla cura provenivano da ben 165 comuni della vasta Provincia friulana, fra i quali, più numerosi che per lo passato, figurano quelli di là del vecchio confine. Più esteso, dunque, fu il campo d'azione, ove la tutela sanitaria si accompagnò spesso ad una fervida propaganda d'italianità; più nota apparve la provvida opera che l'Istituto compie a favore dell'infanzia sofferente.

Dei 1273 fanciulli inviati al mare, 320 vennero assunti a carico dell'Ospizio Marino Friulano (nel 1924 furono 227); 518 provvidero a pagare la semiretta, mentre l'Istituzione si addossò per loro l'altra metà della quota (375 nel 1924); 435 furono dozzinanti, e cioè le famiglie o Enti vari di beneficenza corrisposero l'intero importo della retta (525 nel 1924). Fra questi 435 sono compresi: 281 bimbi accolti per incarico e a spese totali del benemerito Comitato provinciale Orfani di Guerra; 3 inviati dall'Opera per l'Assistenza Civile e Religiosa agli Orfani dei Morti in guerra; e 10, per i quali l'onere fu assunto dal Preventorio di Carraria, da cui provenivano. Il numero totale degli orfani di guerra fu di 391; ben 107 figurano, perciò, fra i bimbi assunti a totale o parziale carico dell'Istituzione.

L'aumento della spesa sostenuta fu anche quest'anno meno che proporzionale al cresciuto numero degli accolti. Il conto finanziario si chiude con un disavanzo — non grave, però, grazie ai criteri prudenziali seguiti nell'amministrazione — e dovuto alla difficoltà di potere, in gestioni simili a questa, commisurare gli oneri via via assunti alle risorse economiche, non sempre esattamente valutabili a priori.

Fra i proventi delle entrate non figura la somma di L. 19.342.25, raccolta fino al 31 dicembre a mezzo di pubblica sottoscrizione indetta per onorare le Loro Maestà i Sovrani d'Italia nel 25.o anniversario del Loro avvento al trono. Tale importo, come da deliberazione presa nella assemblea annuale ordinaria del Comitato, verrà per intero devoluto a incremento del capitale destinato ad erigere un Ospedale al Mare su spiaggia friulana; e in apposita pubblicazione apparirà il completo elenco degli oblatori.

***

Durante il 1925, nell'intendimento di offrire la possibilità di un soggiorno al mare al massimo numero di persone che ne fossero bisognevoli, fu provvisto con maggior diligenza alla scelta anche del personale di servizio e di assistenza ai bambini. Vennero cioè preferite a tale compito quelle donne e giovinette che presentassero lievi forme morbose suscettibili di miglioramento colla talassoterapia, purchè, naturalmente, avessero i necessari requisiti di robustezza fisica e dessero affidamento di ineccepibile moralità. E, sempre nell'intento di allargare l'àmbito dell'azione spiegata nella lotta contro la tubercolosi, si agevolò il collocamento di una cinquantina di ragazze presso l'Ospizio Marino Veneto al Lido, ove furono accolte in qualità di sorveglianti. Nella grande maggioranza esse poterono giovarsi dei benefici dell'elioterapia e prendere regolarmente i bagni, così da risentirne un notevolissimo miglioramento nella nutrizione generale e nella crisi sanguigna.

Fruirono inoltre delle cure, e con indiscutibili vantaggi, anche 44 adulti (19 maschi e 25 femmine) affetti da forme morbose di particolare gravità. Di essi, 4, con un totale di 180 giorni di degenza, furono inviati a carico del Comitato Provinciale Orfani di Guerra.

***

Questo rendiconto sull'attività svolta nel 1925 sarebbe incompleto, se non ricordasse due ambite distinzioni che l'Ospizio riportò durante l'anno.

Alla Mostra Didattica Nazionale, tenutasi a Firenze nei mesi di marzo e aprile, ed alla Mostra dell'Istruzione e dell'Assistenza Pubblica (Divis. III.a dell'Esposizione Agricola-Industriale), che ebbe luogo a Cividale nel settembre, l'Istituzione partecipò, presentando tutto il vario materiale atto ad illustrare la propria opera nel quinquennio 1920-1924: relazioni, opuscoli e stampati diversi di propaganda, prospetti, diagrammi statistici, ecc.

La complessa ed ampia documentazione, vivamente ammirata dalle Giurie, venne premiata con grande medaglia d'argento a Firenze, e con medaglia d'oro a Cividale. Tali ricompense sono motivo di legittimo compiacimento per l'Ospizio, che vede riconosciuta e sanzionata la bontà delle proprie direttive dal giudizio di personalità competentissime nel campo dell'assistenza sociale.

I risultati fin qui raggiunti dimostrano quanto sia intesa l'importanza delle opere che mirano alla assistenza sanitaria infantile, e quale parte sia ad esse riserbata nel campo della lotta antitubercolare.

E' un rinnovato fervore pertanto, quello che segna la ripresa di attività all'inizio dell'imminente stagione. Ed è, al tempo stesso, un maturare di propositi per giungere, attraverso a una maggior disciplina di lavoro, ad un intrinseco e progressivo perfezionamento.

Cronaca ecclesiastica

Itinerario della quarta visita pastorale

La «Rivista diocesana» pubblica la seguente notifica dell'Arcivescovo: Durante l'anno 1926 devono aver luogo le visite delle Foranie di Gemona San Daniele e Buia.

Ci interessa di predisporre gli itinerari e si esprime il desiderio che, se è possibile, le Visite si possano almeno in parte compiere anche nei mesi di estate e di autunno per non agglomerarle tutte a novembre e a dicembre.

Giova approffittare della presenza degli emigranti: ma non sempre, malgrado il desiderio ciò è possibile tanto più quando cresce il peso degli anni e le occupazioni in sede si intensificano.

Sacerdoti nei Consigli di Amministrazione di Società

La «Rivista Diocesana» pubblica: Richiamiamo l'attenzione sopra il Decreto del Sinodo Provinciale numero 144 che si riferisce alla partecipazione di ecclesiastici a Società di indole economica. A tale proposito ricordiamo che la Santa Sede, alla quale è riservata la dispensa da detta legge, se la concede, lo fa con molte cautele e limitazioni. Vorremmo perciò pregare i Rev.mi Sacerdoti o altri a non inoltrarci domande per simili dispense se non in casi di gravi necessità, e in qualunque modo di non attendere a farlo a nomina avvenuta, forse nella falsa supposizione che, a fatti compiuti, sia più facile ottenere la dispensa.

C'è poi qualcuno che se non ha proprio una stretta responsabilità legale, l'ha però, vera e piena morale, che non è meno grave...... Preghiamo questi Sacerdoti a mettersi in regola colla S. Sede.

Movimento del Clero

S. Ecc. Mons. Arcivescovo con decreto in data 1 febbraio nomina il M. R. D. Giuseppe Zanelli a Cappellano di Prepotto. In data 6 nomina il sac. Giuseppe Vanon Cappellano di Corgnolo (Porpetto) trasferendolo da Pozzecco. In data 11 nomina il sac. Pietro Treppi a Cappellano di Loneriacco. In data 16 il sac. Pietr'Antonio Troiero Cappellano di Sappada trasferendolo da S. Margherita. In data 19 nomina il sac. Ermete Comuzzi Economo Spir. di Zompicchia, vacante per rinuncia per ragioni di salute, del M. R. don Pietro Mazzolini. In pari data, istituisce il M. R. don Lodovico De Toni nel beneficio parrocchiale di Paderno; il M. R. don Antonio D'Ambrogio nel beneficio parr. di S. Paolo al Tagliamento; il M. R. don Ludovico Guzzoni nel beneficio di Amaro. In data 22 conferisce al M. R. don Girolamo Costantini il beneficio parr. di Rizzolo, trasferendolo da Cavazzo Carnico. In data 23 trasferisce il sac. Luigi Gentilini da Prestento a S. Gervasio di Carlino. Il sac. Noè Buttò lascia la Cappellania di S. Martino di Codroipo per entrare in una Congregazione religiosa.

Nuove Vicarie e nuova Parrocchia

Con decreto 22 febbraio conferma in Vicaria autonoma la Curazia di Cedarchis, udito il voto degli interessati e avuto favorevole voto del Capitolo.

Con decreto 23 a istanza degli abitanti e proposta di Mons. Arcidiacono di Tolmezzo, udito il parere del Capitolo, erige in Vicaria la Curazia di Fusea, dividendola da Tolmezzo.

Con decreto 26 col voto del Capitolo erige in Vicaria indipendente la già Vicaria di Cesclans, dividendola da Cavazzo Carnico.

In data 27, udito il parroco di Colloredo di Prato col voto favorevole del Capitolo, sistemati i rapporti in ordine al quartese, erige la Cappellania di Nogaredo di Prato, di 1200 anime, in Parrocchia.

Udito il parere dei parroci di Carlino e di Marano Lagunare col voto favorevole del Capitolo smembra i casolari detti Casino di Carlino e li unisce a Marano.

Per le Missioni estere

Una lotteria al Renati

A titolo di buon esempio ci piace dar notizia di una riuscita Pesca di beneficenza per le Missioni, organizzata dalle alunne del Collegio Renati.

La Pesca fruttò L. 1600 che una rappresentanza delle alunne consegnò con altre 170 raccolte nella Conferenza del P. Missionario della Casa di Milano a Mons. Arcivescovo.

L'arcivescovo gradì assai la generosa offerta, assegnado L. 504 a ciascuna delle Opere, Propagazione della Fede, S. Infanzia, e Opera Pontificia S. Pietro Apostolo per il Clero indigeno.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. Serra — Giudici: cav. Valdermarca e avv. Valussi — P. M. cav. Santomaso — Canc. rag. Pisano.

UN OMICIDIO COLPOSO

E' imputato di omicidio colposo tale Guido Volpatti di Antonio, d'anni 31, di Valvasone. Ciò, per avere investito con un carro da lui guidato, non munito del prescritto fanale, certo Oreste Santarelli, causandogli lesioni che ne provocarono la morte, avvenuta dopo pochi giorni.

L'imputato narra che la sera del fatto egli proveniva dai campi, che aveva lasciato prima dell'imbrunire. Ad una svolta sbucò il Santarelli, che correva in bicicletta, e l'investimento fu inevitabile.

Il Tribunale condanna il Volpatti a mesi 3 di detenzione e lire 100 di multa col condono. Dif. avv. Franceschinis.

DUPLICE FURTO DI VESTIARIO

Certi Pietro Zandonà fu Giuseppe, d'anni 25, Luigia Kovacic di Luigi, di anni 20, Mauro Zola di Marco, d'anni 27, tutti e tre di Udine, devono rispondere: il primo, di un furto di oggetti di vestiario, del valore di lire mille circa, commesso nelle camere da letto di Luigi Cappelletti e di Anita Pascutti; gli altri due di ricettazione.

Gl'imputati non si presentano all'udienza. Il Tribunale condanna in contumacia lo Zandonà ad anni 1 e mesi 8 di reclusione, col condono, e assolve per amnistia la Kovacic e lo Zola. Dif. avv. Tavano.

UN ALTRO CONTUMACE

Si svolge in contumacia anche il processoprocesso a carico di certo Antonio Pavan di Vittorio, d'anni 29, di S. Donà di Piave, imputato di aver rubato lire 100 dal negozio di Davide Scala, a Marano Lagunare, mediante scasso della porta d'ingresso e di un cassetto del banco. Si busca mesi 10 di detenzione col condono. Dif. avv. Giglio.

In Pretura

Giudice: Pretore avv. Senese — P. M. avv. Scandellari — Cancelliere: rag. Grimaldi.

GIUOCHI DI MAGIA

Dal cassetto del banco nell'esercizio di Vincenzo Menotti a Chiasottis, nel pomeriggio del 15 febbraio scorso, sparì un biglietto da dieci lire.

Reo di essersi indebitamente impossessato di quel biglietto, fu sospettato certo Genuino D'Odorico di Lavariano, il quale al momento che fu constato l'ammanco, si trovava nell'esercizio. Il D'Odorico comparve ieri dinanzi al giudice, recisamente negativo; e fu assolto per insufficienza di prove. Difesa di fiducia: avv. Ridomi.

VA PER SUONARE ED E' SUONATO

Elio Borgna di Ferdinando di anni 29, abitante in via Valeggio 12, nel febbraio 1924 si faceva prestare, a nome del padre, dal signor Emilio Ligugnana, un violino con accessori, dandogli ad intendere che detto strumento doveva servire al padre suo, per suonare in una festa da ballo.

Lo strumento però non conobbe la via del ritorno, e il Ligugnana volle finalmente assicurarsi per quale altra via si fosse posto. Apprese così che il padre del Borgna era completamente estraneo alla faccenda e che il violino si trovava depositato presso Dante Cristofoli, per un prestito fatto da costui al Borgna, i 300 lire. Non volendo far del male a nessuno, il Ligugnana insistette presso il Borgna per addivenire ad una regolarizzazione della pendenza. Vista inutile ogni sua pratica amichevole, denunciò il fatto all'autorità giudiziaria. E il Pretore, ieri, giudicando in contumacia dell'imputato, ritenne il Borgna resposabile di truffa e lo condannò a mesi uno e giorni 15 di reclusione e 150 lire di multa.

Difesa d'ufficio: avv. Giglio.

UN FURTO... PRETERINTENZIONALE

Natale De Piero fu Angelo, d'anni 59, il 27 u. s. scendendo dalle scale del Tribunale, vide sotto l'atrio una bicicletta. Senza tanti complimenti la prese, l'inforcò e... tagliò la corda. La bicicletta era del signor Silvio Torossi. Il De Piero fu arrestato e denunciato.

Comparso ieri dinanzi al giudice, pur confessando la sua colpa, il De Piero cercò mitigarla, dichiarando che l'intenzione sua non era quella di rubare. Il suo fu un atto da ubbriaco. Ma neanche agli ubbriachi certi atti sono leciti. E il Pretore rende attento di ciò l'imputato, condannandolo a un mese di reclusione.

ORARIO FERROVIARIO

LINEA UDINE-TRIESTE

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia) — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivi: re 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

LINEA UDINE-VENEZIA

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.— (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

LINEA UDINE-TARVISIO

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D).

Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

UDINE STAZIONE CARNIA

Servizio viaggiatori di sola III. classe. Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia 8.20.

Linea CARNIA-VILLA SANTINA

Partenze da Carnia ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.50 — 19.20.

Linea UDINE-S. GIORGIO di NOGARO PALMANOVA-GRADO

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).

Arrivi ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40.

Linea UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 3.45 — 16.25 — 18.30 (**) — 19.40.

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe; nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte e tre classi come negli altri treni.

Linea UDINE-S. DANIELE

Partenze da Udine ore 6.40 — 9.10 — 11.50 — 13.45 (festivo a Fagagna) — 15.30 (D) — 18.20.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (festivo a Fagagna) — 16.35 D — 19.40.

Partenze da S. Daniele: ore 6.20 — 8 D — — 13.10 — 16.40 (festivo da Fagagna) — 17.45.